

nuovo **informatore**

N. I MENSILE DEL CIRCOLO G.DOZZA ATC - REDAZIONE: VIA S. FELICE 11/E - 40122 BOLOGNA

Sped. Abb. Postale P.L. 353/2003 (conv. in legge 27/02/2004 n.46) Art. 1 comma 1 D.C.B. Ufficio Bologna - € 0,35

Per contrastare la crisi economica di L.M. Torri

Sport: più ombre che luci di R. Bertocchi

Palestina in sangue di N. Guerra

I sessant'anni della Uisp di P. Mingozi

**CONTIENE
ATC FLASH**

**LOTTERIA DEL CIRCOLO GIUSEPPE DOZZA ATC
ESTRAZIONE PREMI DEL 18/12/2008**

Ordine di estrazione	Descrizione del premio	numero estratto
1°	n. 1 TV LCD / HD Ready 32 pollici con Decoder	1071
2°	n. 1 Computer Portatile /Notebook Acer	1109
3°	n. 1 Videocamera digitale Canon MV900	1308
4°	n. 1 Navigatore Satellitare Garmin Nuvi 200	685
5°	n. 1 Orologio Citizen uomo	1231
6°	n. 1 Dvd/dvix portatile United 7" con sintoniz.	724
7°	n. 1 Fotocamera digitale Samsung S630	3510
8°	n. 1 Cellulare Nokia 1650	629
9°	n. 1 Prosciutto Crudo intero	362
10°	n. 1 Forno a microonde De Longhi MWJ63	3018
11°	n. 1 Orologio Lowell uomo	289
12°	n. 1 Paio occhiali sole Shark Carrera	1876
13°	n. 1 Paio occhiali sole Carrera	2145
14°	n. 1 Buono da 50 euro in alimentari per il Punto	1601
15°	n. 1 ? Prosciutto Crudo	3010
16°	n. 1 Piastra per capelli Babyliss 2170 E	2251
17°	n. 1 Cesta di prodotti biologici Alce Nero	2670
18°	n. 2 salami rustici	2124
19°	n. 2 Bottiglie olio extravergine di Ostuni	847
20°	n. 1 Kg di Parmiggiano Reggiano stagionato 24 mesi	1323
21°	n. 1 Buono E-Leclerc da 10 euro	3790
22°	n. 1 Buono E-Leclerc da 10 euro	2471
23°	n. 1 Buono E-Leclerc da 10 euro	1701
24°	n. 1 Buono E-Leclerc da 10 euro	1091
25°	n. 1 Buono E-Leclerc da 10 euro	3765
26°	n. 1 Buono E-Leclerc da 10 euro	897
27°	n. 1 Buono E-Leclerc da 10 euro	2498
28°	n. 1 Buono E-Leclerc da 10 euro	2103
29°	n. 1 Buono E-Leclerc da 10 euro	1524
30°	n. 1 Buono E-Leclerc da 10 euro	1419

Ci scusiamo con i nostri lettori per il ritardo, dovuto a disguidi postali e tipografici, con cui sono arrivati gli ultimi numeri della nostra rivista.

coordinatore editoriale
Roberto Bertocchi

direttore responsabile
Primo Mingozi

comitato di redazione
Luigi Martino Torri
Luciano Battistini
Roberto Bertocchi
Giancarlo Cacciari
Mirko Grimandi
Liberio Merighi
Primo Mingozi
Luca Molinari
Giorgio Tonelli

segretaria di redazione
Maria Esmeralda Ballanti
Chiara Nassisi

ricerca iconografica
Giancarlo Cerè

responsabile pubblicità
Marino Mattei

referente polisportiva
Marco Meggiolaro

editrice
Al.sa.ba Edizioni

stampa
Al.sa.ba Grafiche srl
Loc. Belvedere
Colle di Val d'Elsa - SI

Proprietario
Cooperativa "Giuseppe
Dozza A.T.C." a r.l.

Scritti, foto, disegni e/o
qualsiasi altro materiale
consegnato per uso
redazionale non è restituibile.

Questo numero è stato chiuso
in tipografia il 30/01/2009
ed è stato stampato
in 15000 copie

Registrazione presso
il Tribunale di Bologna
n. 6093 del 31/03/1992

Sped. Abb. Postale
D.L. 353/2003 (conv. in legge
27/02/2004 n.46) Art. 1 comma
1 D.C.B. Ufficio Bologna
Redazione presso il
Circolo G. Dozza A.T.C.
Via San Felice 11/e
40122 Bologna
tel. 051/231003
fax 051/222165

www.circolodozza.it
e-mail: info@circolodozza.it
informatore@circolodozza.it

editoriale

- il nostro contributo al superamento della crisi economica
di *Luigi Martino Torri* 3

copertina - l'opinione

- nel capitolo sport più ombre che luci
di *Roberto Bertocchi* 4

fatti... nostri

- e' in arrivola dieci colli
di *Marino Mattei* 7

bologna

- Collaborare per uscire dalla crisi
di *Luca Molinari* 8

sotto i portici

- Achille Ardigò e l'eredità del Libro bianco su Bologna
di *Marco Macchiarelli* 9

trasporti - mobilità

- Una sentenza shock
di *Maurizio Dall'Ara* 10

trasporti nel mondo

- Amburgo
di *Giorgio Tonelli* 11

usi e costumi - eticamente

- La grande truffa del riscaldamento globale?
di *M.E. Ballanti* 13
- C'è la spesa virtuosa... 14
- ...ma anche i supermercati ...virtuosi 14

block notes

15

zoom

- il conflitto israelo palestinese sotto
un diverso "obiettivo" 17

viaggiate con noi

- Montevoglio ... cultura, storia ed arte a portata di mano
di *Simonetta Serio* 18

atc flash

19-22

costume - andiamo ... per carnevali

23-24

zoom sul carnevale cirenaica

- Il carnevale in Cirenaica compie venti anni 25

oroscopo

- Febbraio 2009
di *Daniela Nipoti* 26

cultura - appuntamenti al punto

- "Segreti di Luce"
a cura del prof. *Franchino Falsetti Critico d'Arte* 27
- I critici dicono di lei: 28

cultura - libri

- Bologna, il commercio e la città
di *Primo Mingozzi* 29

Scrivici

- il gruppo video fine di un'epoca 30

spettacoli - teatro

- gli spettacoli di febbraio e marzo 2009
di *Sabrina Basile* 31

spettacoli - andiamo al cinema

32

volte cupole e soffitti

- Ammirando i capolavori con il naso all'insù 33

post-it

- doni, magi, pacchi e befane
di *Angelo Sardella* 34

a tavola - la ricetta

- dolci tipici tradizionali natalizi "i nacatuli" 34

attività - polisportiva ciclismo

- Lettera a dario panteri
di *William Busi* 36

scacchi

36

attività - polisportiva calcio

- I ragazzi del 1997
di *Roberto Canditi* 37

basket in carrozzina

- Solidarietà anche dai nostri lettori 37

podismo

- Successo a S.Agata Bolognese per la prima
Campestre UISP
di *Claudio Bernagozzi* 37

zoom

- I sessant'anni dell' Uisp
di *Primo Mingozzi* 38

italia - politica

- Palestina in sangue: due popoli votati ad uccidersi
di *Natalino Guerra* 39

In copertina: foto di Blackmambo

IL NOSTRO CONTRIBUTO AL SUPERAMENTO DELLA CRISI ECONOMICA

di *Luigi Martino Torri*

Il coraggioso programma anticrisi varato dal Comune di Bologna, che prevede di tagliare le rette degli asili nido e delle mense scolastiche a favore delle famiglie dei cassintegrati ed in difficoltà economiche è il segnale che la tagliola dei licenziamenti colpisce il mondo del lavoro ed aumenta le sue vittime che perdono improvvisamente.

Come riportato ampiamente dalla stampa locale, con l'attiva partecipazione sei sindacati, lavorano per una operazione di solidarietà che, oltre ai provvedimenti citati, potrebbe prevedere anche alla corresponsione di un contributo di 500 euro "una tantum" alle cinquecentoquaranta famiglie con quattro o più di quattro figli. Inoltre è allo studio una carta di credito per quelle tredicimila famiglie con almeno due figli che dà diritto ad una serie di sconti nei Supermercati Coop e Conad e presso altre attività commerciali che hanno aderito all'iniziativa.

Da parte sua, la Curia bolognese ha aperto un conto corrente per aiutare economicamente i più bisognosi. Sono tutti segnali di una crisi sempre più estesa, che, nel caso dell'istituzione comunale, si cerca di arginare con provvedimenti concreti di solidarietà, probabilmente saranno solo dei semplici palliativi e non risolveranno certo i danni provocati da una negativa congiuntura non solo nazionale, ma internazionale, basti pensare a quanto detto dallo stesso Barack Obama nel suo discorso d'insediamento.

Anche noi, nel nostro piccolo, avvertiamo le conseguenze di questo momento infelice, e ne avevamo già accennato nel numero di novembre della nostra rivista, nell'editoriale di Roberto Bertocchi, in cui, denunciando gli effetti pesanti della crisi economica, si enunciavano anche le iniziative future per consentire la continuità dei servizi offerti ai Soci ed ai tranvieri dal Circolo, attuando un rigoroso piano di ristrutturazione che ha previsto anche una dolorosa e drastica riduzione del personale ed il conseguente ricorso al volontariato. Sul piano più esclusivamente commerciale, nei confronti dei nostri Soci, ricordiamo di aver attivato strategie di mercato che si traducono in vere e proprie risorse per le famiglie, mantenendo il rimborso per l'acquisto dei libri scolastici, cercando di favorire gli utenti del Bar dei Circoli con consumazioni davvero "a prezzo politico" se si utilizza la tessera del Circolo.

Come già scritto a novembre, il Circolo e la Cooperativa Dozza, in perfetta unità d'intenti, lavorano per attenuare gli effetti di questa grave crisi, riducendo le spese di gestione, basti pensare al trasferimento dell'agenzia di viaggi all'interno del Circolo, che rilancerà la sua attività, puntando ora su di una mirata politica sociale del turismo con offerte, finalizzata, anche in questo caso, con proposte di strutture gestite dal circolo d'oltralpe e fuori dal mercato, ad esempio, a non gravare troppo sulle tasche dei tranvieri.

L'impegno per fronteggiare la crisi da parte nostra è provato anche da una politica di risparmio ed interscambiabilità dei ruoli che ha coinvolto gli uffici ed il personale, che ha accolto l'invito a far quadrato condividendo la scelta fatta dai dirigenti per uscire dal guado della crisi.

Approfitto di questo spazio per ringraziare gli operatori e gli amici del volontariato per la loro sempre generosa disponibilità e collaborazione ed i dipendenti che ci sono stati vicini per anni con il loro lavoro e la loro professionalità e con i quali, a causa di questa sfortunata contingenza, abbiamo dovuto interrompere il rapporto. Il Circolo, indipendentemente dal suo Presidente e dai suoi dirigenti, è soprattutto una risorsa con finalità sociali per i lavoratori, ed abbiamo il dovere di preservarlo e mantenerlo attivo ed efficiente anche nei momenti più difficili ed impegnativi come quello che stiamo attraversando. Certo, l'auspicio è che gli effetti della crisi economica che tanto pesano sulle famiglie della nostra città ed italiane in genere, possano essere in parte alleggeriti da questo atteggiamento solidale di molte istituzioni. Anche il Circolo, lo garantiamo, in questa emergenza saprà fare la sua parte.

NEL CAPITULO SPORT PIU' OMBRE CHE LUCI

di Roberto Bertocchi

Nei giorni scorsi ha fatto scalpore sulla stampa cittadina un ordine del giorno collegato al bilancio di previsione del Comune di Bologna, con il quale i consiglieri comunali D'Onofrio (il Cantiere), Monteventi (Rifondazione comunista) e Panzacchi (Verdi), con il quale si è fatto approvare " un nuovo patto " con il Volontariato sportivo, erroneamente osteggiato dalla maggioranza, e passato per uno scarto minimo di voti. Un risultato a sorpresa, decretato dai numeri del Consiglio comunale, che dovrebbe condurre ad una profonda riflessione sul modo di fare politica nei confronti del Volontariato sportivo.

Riportiamo il testo dell'ordine del giorno:

IL CONSIGLIO COMUNALE DI BOLOGNA

Premesso che

- la crisi economica rimbalza sul mondo dello sport e colpisce le società più piccole, più povere e gli sport minori;
- che è necessario rivedere la politica praticata in questi 4 anni dal Comune di Bologna, nei confronti delle società sportive storiche. Una politica indifferente all'enorme valore sociale di questi sodalizi. Una politica che ha messo sullo stesso piano l'impegno dei volontari autorganizzati e le legittime ma poco solidaristiche aspirazioni commerciali di altre società, di recente costituzione.
- le società sportive sono un presidio sociale per i giovani, che individuano e seguono elementi e gruppi a rischio di devianza;

chiede

- che il Comune di Bologna valuti adeguatamente (nei bandi di gara) l'attività profusa dai volontari e riconosca le opere realizzate da migliaia di atleti, di tecnici e di pensionati.
- definisca le cause che pendono nelle aule giudiziarie di Bologna con le Società sportive, trascinate in lunghe ed ingloriose vertenze penali e civili, riconoscendo alle Società " storiche " gli interventi di manutenzione, miglioramento e ristrutturazione fatti negli anni

Impegna altresì la Giunta

- ad avviare un nuovo patto con il volontariato sportivo democratico, istituendo nuovamente la Consulta cittadina dello Sport. Si tratta di richieste precise che, in vario modo e in più occasioni, anche noi abbiamo, sommessamente, cercato di trasmettere ai responsabili dello sport a tutti i livelli istituzionali. Inutile quindi sottolineare la nostra condivisione con quanto espresso nell'ordine del giorno che contempla richieste come una rivalutazione del volontariato e dei suoi meriti da considerare anche nei nuovi Bandi di gara e di arrivare alla chiusura delle vertenze aperte con le Società sportive, riconoscendo loro i lavori di manutenzione, di miglioria e ristrutturazione fatti negli anni. E poi, come non concordare con la richiesta di istituire la consulta cittadina dello sport? Detto questo, considerato che tra poco saremo alla vigilia del rinnovo amministrativo della città, come cittadino impegnato a livello di circolo aziendale, vorrei tentare di dare un mio contributo, anche per evidenziare il nostro ruolo nel mondo sportivo degli ultimi anni.

Considerato che il nostro giudizio in merito alla gestione comunale dello sport non è affatto esaltante, non solo per le vicende

del Centro Sportivo Biavati, che ci hanno toccato da vicino, disconoscendoci gli investimenti fatti, ma perché lo sport, in quanto tale, non è stato considerato una priorità e quindi messo in secondo piano rispetto ad altri temi della vita cittadina.

Inoltre, non possiamo sottacere la mediocrità di questi anni, caratterizzati da cambiamenti che non hanno certo favorito il volontariato sportivo, umiliato e offeso dalla lunga " querelle " contro i centri sportivi non ritenuti più idonei all'autogestione. Una svolta questa che ha rotto un sistema e un patto sociale ignorando meriti e spirito di servizio, senza portare alcun miglioramento, se è vero, com'è vero, che in molti impianti è peggiorato il funzionamento dei " centri " eludendo impegni sottoscritti al momento del bando.

Come giudicare tutto questo disinteresse da chi ha voluto il cambiamento? E' involuto disinteresse o è incompetenza di chi aveva la responsabilità di controllare a livello di amministrazione comunale? Interrogativi che non si sciolgono chiamando semplicemente in causa i quartieri o l'arroganza di qualche funzionario. Comunque non vogliamo forzare più di tanto la vicenda dei centri sportivi, che rimangono una pagina non proprio esemplare di un mandato amministrativo con luci e ombre che rischiano di offuscare i tanti punti di eccellenza come le politiche sociali, per l'infanzia, per la viabilità (tangenziale compresa), per il trasporto pubblico locale, per l'ordine pubblico, ecc. . . .

Tutto questo per rimarcare una sofferenza che si poteva evitare a totale vantaggio di una città ricca di sue peculiarità compresi i centri sociali e quelli sportivi, ma, nonostante questa difficile contingenza, il ruolo del circolo tranvieri si è manifestato in concreto con la vivace attività della Polisportiva: attività che non sempre viene riconosciuta per quella che è, nonostante le tante eccellenze che riguardano la boxe ed altre attività sportive che hanno alla base l'attività formativa delle palestre con insegnanti e atleti di ottimo livello, fuori da ogni visione corporativa. E, che dire del basket in carrozzina di cui il Circolo si è fatto carico? Anche questo è sport con una squadra giovanile che fa il campionato di pertinenza a livello nazionale e la squadra adulti che partecipa al campionato di serie B.

Anche in relazione a queste esperienze il Circolo Dozza (presieduto da Luigi Martino Torri pensionato Atc) ritiene di avere titoli per esprimere la propria opinione su cosa intendiamo per quella forma di sport che tanto lavoriamo per affermare.

Con questo vogliamo dire a chi ha responsabilità a riguardo che è necessario comprendere che lo sport non è solo un'opportunità, ma una vera e propria esigenza, che attraversa in maniera trasversale le famiglie. Interessa i giovani, per la forte attrattiva sociale di valore terapeutico e propedeutico per la salute, perché è educativo ed abitua al confronto e al rispetto delle regole. Ma interessa anche gli adulti perché dopo il lavoro lo sport aiuta al recupero psico-fisico; interessa infine gli anziani che per i quali l'attività motoria è fondamentale anche perché consente loro di continuare a socializzare con gli altri evitando il loro sconfinamento ai margini della distratta società di oggi.

E' proprio per questo che è importante salvaguardare quelle società sportive che, con la loro passione, permettono di superare l'ostacolo costituito dalla parte economica (il costo) che nessuna amministrazione potrebbe sopportare.


La tessera del Circolo? Se la conosci..la usi

Informiamo i soci che dai primi di dicembre è iniziato il tesseramento per l'anno 2009 con le consuete modalità, dal lunedì al venerdì nei seguenti orari: dalle 9 alle 12,30 e dalle 14,00 alle 17,45

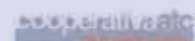
Sconti
in
esercizi
convenzionati
Fitel

BAR DEI CIRCOLI
alternativa
al caro prezzi

UNIPOL ASSICURAZIONI
VIA SAN FELICE, 11
Rateizzazione polizza in busta paga
tariffe scontate e personalizzate
polizze vita
consulenza bancaria e finanziaria
apertura di c/c Unipol Banca
e tanto altro ancora

 **Circolo Giuseppe Dozza**
atc bologna

Aziende convenzionate:



G.D. Eventi

**Accesso a tutte le
ATTIVITA'
SPORTIVE**

**Servizio di
CONSULENZA
LEGALE**







**Sconto 10% nelle
Farmacie Comunali di
Bologna**
(escluso i medicinali)

**Invio del
mensile
del
Circolo
'Nuovo
Informatore'**

**Convenzione con
Centralpneus**
di Via Stendhal 11 tel. 051/822022
(pneumatici) con possibilità di trattenuta
in busta paga per i dipendenti soci ATC
dell' 80% del valore

**Rimborso
sull'acquisto dei
libri scolastici per i figli dei
dipendenti ed
al dipendente studente**

Agenzia Kalu Viaggi
prossima aperture
Via San Felice 11/E

Per l'elenco completo delle convenzioni contattare la Segreteria del Circolo al numero 051/225659 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12,40 e dalle 14 alle 17,45 e/o visitare il sito www.circolodozza.it

FATTI... NOSTRI



Collabora con noi compilando il presente questionario per consentirci di migliorare i servizi offerti ai nostri Soci.

NOME _____ COGNOME _____

MATRICOLA _____ LUOGO E DATA DI NASCITA _____

INDIRIZZO _____

CITTA' _____ CAP _____ PROVINCIA _____

TELEFONO CASA _____ CELL. _____

operatore: TIM VODAFONE WIND 3

EMAIL _____

TITOLO DI STUDI _____

COMPOSIZIONE NUCLEO FAMILIARE _____ ETA' DEI FIGLI _____

CONDIZIONE DI OCCUPAZIONE: OCCUPATO NON OCCUPATO PENSIONATO

C/C: BANCARIO POSTALE

ABBONATO SKY SI NO

AUTOMOBILE CAMPER MOTO SCOOTER

CON QUALE COMPAGNIA HAI POLIZZE ASSICURATIVE ? _____

INTERESSI: Cinema teatro sport e tempo libero lettura viaggi Internet

Musica altro _____

CONVENZIONI

ULTIMAMENTE HAI UTILIZZATO LA TESSERA DEL CIRCOLO? Si NO

SE SI', PER COSA ? _____

SERVIZI OFFERTI DAL CIRCOLO

Giudizio:

insufficiente scarso sufficiente buono ottimo

Quali servizi utilizzi maggiormente? Sezioni quali? _____

Rimborso scol. Bar punto vendita prenotazione biglietti spettacoli sportivi

e/o di altro genere se altri, quali _____

Nell'offerta di quali servizi ai Soci credi che il Circolo possa migliorare?

E' IN ARRIVOLA DIECI COLLI

La macchina organizzativa del Circolo Dozza è già in moto

di Marino Mattei

L'anno appena trascorso si è concluso con un bilancio di iniziative esaltante nel settore sportivo, che ha visto lo svolgimento di due eventi di rilievo nazionale come la G. F. Dieci Colli e il Campionato nazionale dilettanti di boxe e' stato anche l'anno della Maratona Vignola - Bologna, che quest'anno ha subito una sospensione finalizzata alla ricerca di una formula migliore.

In altri ambito, segnaliamo il Forum internazionale organizzato da ANCAM, ma gestito in collaborazione con il Circolo sul tempo libero degli autoferrotranviari che ha richiamato l'interesse e la partecipazione di corpose delegazioni provenienti da ben 7 paesi europei.

Eventi che hanno auto come collocazione Bologna e Castel San Pietro Terme, ed hanno creato un vastissimo interesse sia sportivo che da parte degli addetti ai lavori del mondo del welfare, i quali hanno visto nascere dal basso una iniziativa di rilievo europeo che, per la condizione socio-culturale dei lavoratori di cui si parlava, i tranvieri, in Italia come in Francia, in Portogallo, in Svizzera, in Ungheria ecc... scoprire la capacità propositiva anche di carattere politico del Circolo Dozza è semplicemente prendere atto di una realtà di fatto. La lunga esperienza, la capacità di sapersi proporre, i tanti progetti realizzati e la voglia ancora di fare, legittimano il Circolo tranvieri a ricoprire un ruolo forse impensato, come nel campionato italiano di boxe, svolto tra il consenso e l'apprezzamento generale dell'autorità del settore, del Comune di Castel San Pietro, località ospitante, dell'assessorato allo Sport della Provincia di Bologna.

Stesso rilievo e stesso interesse per un tradizionale appuntamento, quello della G. F. Dieci Colli-Garmin (azienda leader nel settore dei navigatori satellitari), che puntualmente fa da traino ad una intensa settimana di sport e cultura. Anche nel 2009, il copione si ripeterà con la stessa formula sperimentata, con un work shop che tratterà in dettaglio un argomento di sport e società, con l'iniziativa "Pedalare con gusto" percorso gourmet di cicloturismo che, visto il successo degli scorsi anni, non sarà più abbinata alla Gran Fondo, ma si svolgerà in un'altra giornata della Settimana, e porterà gli appassionati delle due ruote a contatto con la natura e la

buona tavola. Ruoterà intorno alla Dieci Colli anche il Trofeo Centro storico di Orienteering, giunto a ridosso già della ventesima edizione. Questo e molto di più, ma i particolari si andranno svelando a poco a poco per una Gran Fondo che con l'edizione di quest'anno celebrerà le sue nozze d'argento con il Circolo. Quindi se ne parlerà nei prossimi numeri, ma intanto ci preme informare il mondo sportivo su quello che accadrà ed invitare tutti i ciclisti a scaldare i muscoli e partecipare numerosi, visto che ad oggi il numero degli iscritti supera già i settecento. E non dimentichiamo di spargere voce anche tra i volontari, più di trecento nella scorsa edizione, che costituiscono l'asse portante della manifestazione. Facciamo in modo che si attivino i contatti necessari per tempo, perché, anche sembra lontano, invece il primo maggio è già qui alle porte. Il Circolo è pronto per questo impegno considerevole a fronte della gratitudine e dell'entusiasmo di tanti: e questo sarà sufficiente per chi interpreta in modo corretto l'impegno sociale in turri i campi.



una delle tante salite che si affrontano durante il percorso lungo



la partenza dai Giardini Margherita



G.F. Dieci Colli Garmin

Collaborare per uscire dalla crisi: resterà solo un buon proposito per il nuovo anno?

di Luca Molinari

A metà del guado. Divisi tra il rimpianto per il "bel tempo andato" e già prigionieri del peggio di una modernità che sa tanto di restaurazione, con diritti fondamentali (civili ed economici) che sembrano non trovare più cittadinanza nel nostro paese. È l'Italia 2009, quella che si scopre più povera e quel che è peggio più spaventata. Il Papa, il presidente della Repubblica, il cardinale di Bologna Caffarra: l'anno nuovo ha portato una ventata di buoni propositi, di appelli ad impegni istituzionali, di desiderata e di moniti. Eppure il quadro sembra quello di sempre, già denunciato parecchie volte dalle colonne di questo mensile che sappiamo arrivare in mano a chi con la crisi ci vive a contattato tutti i giorni, ce l'ha, insomma, come in famiglia o, nella migliore delle ipotesi, come vicina di casa. Dalle massime magistrature repubblicane al cardinale di Bologna l'invito è quello di sempre: trovare una forma di collaborazione per far uscire l'Italia, e con essa Bologna, da una crisi che non ha precedenti, se non nel lontano (e infausto) 1929. Una crisi che, sia ben detto, all'Italia pesa due volte: prima come recessione generale, poi come problema strutturale. Il mercato del lavoro italiano, infatti, è un ibrido: per metà ancora figlio e continuatore di quel sistema iper tutelato (e a tratti nepotistico) ereditato dai governi democristiani e che grosso modo si basa sul baratto "scarsi salari in cambio di molte garanzie e ridotta produttività". Per l'altra metà (in crescita) è il peggio di quanto si è importato dagli Usa e dal resto dell'Europa: una bulimia di precarietà e flessibilità, una totale anoressia di garanzie ed ammortizzatori sociali di nuova generazione, che pure sono presenti nei modelli sociali decantati dai liberisti di casa nostra.

Un ibrido, insomma. Un mostro a due teste in cui nessuna delle protuberanze è ottimale ad uscire dalle secche in cui lo sfrenato liberismo degli ultimi decenni e l'economia di carta dei cantori della Finanza creativa stanno sprofondando il nostro sistema sociale, prima ancora che quello economico.

Da qui gli autorevoli richiami alla concertazione, all'impegno comune, alla cultura dei sacrifici, all'unità nazionale, ecc... di cui abbiamo avuto autorevoli riscontri nelle scorse settimane. Intenzioni lodevoli, sollecitazioni da tenere conto se non fosse altro per le autorevole tribune da cui essi arrivano. Eppure, c'è il rischio che restino parole vane se non le si inserisce in un'analisi seria, con responsabilità ben precise.

In buona sintesi tutti gli appelli vanno in una sola direzione: concertazione. Quella che un tempo Ugo La Malfa, tra gli strali eguali e contrari di Confindustria e sindacati, chiamava politica dei redditi, programmazione, politiche di piano. Sviluppo coordinato, insomma. Con la mano (benefica e "di sinistra") dello Stato che "manipola" la società per renderla più equa o quanto meno iniqua possibile.

Si tratta, senza tanti giri di parole, della "linea Prodi-Ciampi", ovvero delle modalità seguite dai governi di centrosi-

nistra nella seconda metà degli anni '90 per far uscire l'Italia dall'imbuto (economico e sociale prima ancora che giudiziario) di Tangentopoli e del crollo di quella che inopinatamente viene chiamata Prima Repubblica. Coordinamento delle politiche, governo che "indirizza", riforme strutturali di cui, però, si sa bene chi paga il conto e chi se ne fa carico. Una riedizione in versione mignon del keynesismo dell'età dell'oro con lo stato che non fa più panneltoni, ma si prepara, una volta risanati i conti, ad investire in nuove tecnologie e nuovi lavori.

Concertazione, appunto. Un progetto politico durato, però, appena 4 anni e crollato sotto il fuoco incrociato della sinistra estrema che in quel modello vedeva la fine del conflitto sociale e quindi un indebolimento dei propri (supposti) ceti di riferimento e, soprattutto anzi quasi solamente, della classe imprenditrice che, nel passaggio della guida di Confindustria da Abete-Fossa a D'Amato, ha rispolverato l'antico refrain per cui lo Stato frena l'economia e che quindi basso intervento pubblico (regolatore, indicizzatore, controllore, riequilibratore) significa benessere diffuso. Un berlusconismo di ritorno i cui fan in queste ore stanno però facendo la corsa a batter cassa al ministero dell'Economia per sostenere una classe imprenditoriale che si è scoperta debole, insicura e sostanzialmente incapace di dare all'Italia grandi prospettive.

E così, se si vuole che le autorevoli parole del presidente Napolitano, del romano Pontefice e del Cardinal Caffarra non restino solo vane espressioni verbali (o peggio ancora l'autorevole copertura istituzionale politica-religiosa a chi pensa di riversare il conto della crisi sui "soliti noti" ai quali si chiede di ridurre le proprie eque richieste in nome del senso dello Stato e della collaborazione in onore dell'amor di Patria) è bene ricordare che la via della collaborazione (concertazione) è esistita, ha dato i propri frutti. Ma che è stata abbandonata quando era arrivata al punto in cui essa prevedeva una seria redistribuzione della ricchezza prodotta e dei relativi benefici. Abbandonata dagli stessi che oggi inneggiano alla collaborazione e allo sforzo comune. Sarà che il nostro Paese è per sua natura quello degli equivoci, ma senza mettere bene in chiaro responsabilità e dinamiche, ed agire di conseguenza, lo "sforzo comune" per far fronte ai sacrifici richiesti dalla crisi non sarà altro che il modo per colorare di patriottico e "politicamente corretto" l'ennesima "salassata" ai danni dei ceti meno abbienti del Paese. Quelli a cui la "concertazione" è stata scippata di sotto gli occhi quando cominciava ad essere per loro positiva salvo poi essere ripresentata dagli stessi scippatori come unica ricetta quando ricomincia la politica dei sacrifici.

Per capire questo e per agire di conseguenza, fissando fin da subito compiti, tempi e garanzie di equità a tutela dei più deboli, non è indispensabile avere una "coscienza di classe", ma basta averne una moderatamente di sinistra. Socialista e democratica, si sarebbe detto un tempo.



Achille Ardigò e l'eredità del Libro bianco su Bologna

di Marco Macciantelli

La figura intellettuale di Achille Ardigò ha inciso sulla cultura e sulla politica del nostro Paese in forme che gli studi potranno meglio approfondire. La sua persona è stata particolarmente legata al nostro contesto locale, in un certo accento dato alla testimonianza del cattolicesimo democratico nella società e nelle sue istituzioni, soprattutto sul versante sociale e sanitario. Achille Ardigò è stato un maestro, un docente che ha dato prestigio al nostro Ateneo, e, al contempo, un protagonista della vita civile. Sino agli ultimi giorni. Giovanni Galloni, nel suo libro dedicato ad Aldo Moro, a proposito della sua esperienza nella Resistenza, ricorda di essere stato collaboratore di Achille Ardigò già negli anni Quaranta, nella redazione del periodico clandestino "La punta". Poi: dai banchi del Consiglio comunale di Bologna sino alla responsabilità assunta nell'Istituto Rizzoli, una voce ascoltata, una coscienza lucida e acuta, che ci mancheranno.

Negli ultimi anni Achille Ardigò volle rivisitare quella pagina di vita pubblica bolognese che furono le elezioni amministrative del 27 maggio 1956, curando personalmente la riedizione del Libro bianco per Bologna, la "grande indagine sociale sulla comunità", con l'occhio rivolto ad una "Bologna oltre le mura", chiamata a decidere "il suo futuro assetto di metropoli", parecchi decenni prima che ancora si sfiorasse l'argomento della città metropolitana.

Fermiamoci un momento su questo tema.

Personalmente non credo che il problema della città metropolitana consista in un puro e semplice allargamento dei confini del capoluogo, quanto, semmai, nello sviluppo di un insieme coordinato, non gerarchico, orizzontale, di comunità molteplici che condividano un progetto comune.

Quindi: no ai tentativi egemonici o accentratori, sì ad un policentrismo meglio organizzato. No ad un capoluogo "più grande", sì ad un riequilibrio territoriale. La qualità non è nella grandezza. La questione metropolitana non risiede nelle quantità, demografiche e socio-economiche, quanto in un disegno innovatore che sappia saldare in un corpo unitario, per quanto flessibile e articolato, città e territorio.

Non dimentichiamo che la "ratio" della legge 142 del 1990 (diventata poi legge 265), che istituisce le città metropolitane, è semplificatoria, nel senso migliore, volta a fare di due enti, Comune e Provincia, un'istituzionale locale meglio integrata, dal capoluogo all'area vasta.

Proprio a questo proposito è utile rivisitare, anche se con occhio aggiornato e attento al presente, il Libro bianco su Bologna di Giuseppe Dossetti e dei suoi collaboratori, segnatamente di Achille Ardigò.

Il Libro bianco ci aiuta a focalizzare i punti individuati in occasione delle elezioni amministrative del 1956 in uno stretto rapporto con l'analisi della società bolognese, secondo il motto "conoscere per deliberare", antesignano della odierna democrazia deliberativa.

A quel tempo il numero degli abitanti sotto le due Torri era pressoché equivalente a quello attuale: giacché all'espansione demografica verificatasi tra gli anni Cinquanta e Sessanta ha fatto da pendant il decremento progressivo avviatosi dalla metà degli anni Settanta.

È sorprendente l'attualità, ovvero come i temi di allora e di oggi siano, per certi versi, analoghi. La prima cosa che emerge è una certa idea della partecipazione: affinché - come si spiega nel Libro bianco - i cittadini stessi possano essere chiamati "a collaborare in modo attivo", favoriti da iniziative come "la parola all'elettore".

Affiora una conoscenza di prima mano degli atti dell'amministrazione Dozza, discussi con un tono sereno, aperto alla discussione ragionata, improntata ad un fondamentale rispetto per l'avversario. E ad un certo punto, sorprendentemente, si parla di una "Bologna oltre le mura" e si osserva come vi siano "cittadini anche autorevoli" che "pensando alla loro città, la immaginano ancora estesa entro una fascia ristretta di case fuori della cinta!"

Ecco: forse la stessa idea dei Quartieri, l'intuizione di una municipalità più ampia, espansa, decentrata e policentrica, deriva dal riconoscimento dell'esigenza di far meglio corrispondere alla sostanza socio-economica una nuova forma istituzionale.

I Quartieri intesi, non già come "città satelliti", ma come qualcosa di "organico". "Solo così - si dice, ad un certo punto, nel Libro bianco - il centro storico di Bologna potrà assolvere anche negli anni a venire la sua funzione, per tutta la città [...], salvando l'armonia delle sue parti in cui si esprime nei secoli una compiuta forma d'arte".

La città, infatti, fondamentalmente, è un "organismo": occorre avere conoscenza delle sue "tendenze evolutive già in atto": "un tipo di conoscenza non tecnico-burocratica, né comunque astratta, ma sperimentale della vita cittadina, col metodo delle grandi indagini sociali".

In fondo, il Libro bianco è proprio questo: "una grande indagine sociale sulla comunità di Bologna", cui si collega l'intuizione della necessità di una più larga partecipazione alla costruzione di una città nuova, con l'occhio rivolto ad una Bologna chiamata a decidere - il Libro bianco, cinquant'anni fa, si esprimeva proprio così - "il suo futuro assetto di metropoli". Come sappiamo, le tesi del Libro bianco, pensate in opposizione alla giunta di sinistra, furono poi saggiamente riprese e utilizzate dalla stessa giunta, come a proposito dell'avvio dell'esperienza dei Quartieri.

Un tema che ritorna anche a proposito di una città metropolitana intesa, da un lato come riarticolazione del capoluogo, dall'altro come insieme meglio impostato di enti locali in rapporto tra loro, con pari dignità e solidali nel condividere le grandi soluzioni amministrative di area vasta.

Metropoli, come sappiamo, sta per città-madre, madre di città e, quindi, "città di città", senza verticalizzazioni. La nuova città-metropoli è interessante se riesce a rovesciare la logica delle periferie, trasformandole in nuovi centri vitali.

Da questo punto di vista, non solo non siamo all'anno-zero, alcune politiche pubbliche, anche in assenza di un soggetto istituzionale specifico, hanno già assunto un profilo



il prof.
Achille Ardigò



Una sentenza shock

di Maurizio Dall'Ara

In altri articoli degli scorsi numeri si è già parlato dei risvolti che hanno alcol e droga sui conducenti e di come gli esiti degli incidenti assumano contorni a volte incredibili per la loro gravità proprio in presenza di queste sostanze.

Si è già detto anche della controversia giuridica in corso, che fino ad oggi penalizza il conducente che abbia causato un esito mortale con l'omicidio colposo, anche se da più parti viene sollevata invece l'ipotesi del dolo.

La recente sentenza di un G.U.P. (Giudice dell'Udienza Preliminare) di Roma, che ha condannato a 10 anni per omicidio volontario con dolo eventuale un giovane che nel maggio scorso causò la morte di due coetanei ciclomotoristi sempre a Roma, è sicuramente destinata a fare storia.

Questo perché la sentenza per la prima volta passa in un'altra filosofia di pensiero giuridico.

Si ricorda che fino a pochi anni fa l'abbinamento alcol e droga con un reato era rilevato spesso come una attenuante nel comportamento del reo.

Finalmente passa il concetto che considera un investimento mortale causato da condizioni alterate da alcol o sostanze, non solo come una disgrazia dovuta a superficialità e quindi riconducibile alla colpa.

Con questa sentenza l'omicidio stradale legato ad alcol e droga, quindi ad un comportamento veramente grave e sprezzante per la vita degli altri, scivola verso la severa china della volontarietà.

Va reso omaggio al coraggio della magistratura e del GUP di Roma per aver dimostrato la forte capacità di interpretare i fatti sotto l'ottica di una strenua difesa del bene più prezioso: la vita.

Più o meno nello stesso periodo va ricordato l'episodio di un uomo, bevitore abituale, che, dopo aver investito ed ucciso sul

colpo una ragazza di 16 anni che attraversava la strada sulle strisce pedonali in compagnia di amici, dopo qualche tempo, non resistendo al rimorso di quello che aveva fatto, si è tolto la vita.

Infine l'incidente di Cesano Maderno, credo noto a tutti per lo scalpore creato, con il suo tragico bilancio di 2 morti e 26 feriti (al momento della stesura dell'articolo), avvenuto nella consueta alba di una domenica, ci riporta con i piedi per terra.

Il giovane neopatentato, in leggero stato di ebbrezza, al ritorno dalla notte passata, come tanti suoi coetanei, a cercare il divertimento, ha dichiarato di non essersi nemmeno accorto che ci fosse qualcuno in mezzo alla strada; trattandosi di un gruppo di duecento persone vicino ad un pullman, è immediatamente comprensibile quali siano gli effetti dell'alcol, anche poco come in questo caso, sui riflessi e sulla visuale dei guidatori.

L'episodio ha scosso così tanto l'opinione pubblica che immediata è stata la reazione del Governo, il quale ha dichiarato un'ulteriore inasprimento della guerra all'alcol, ipotizzando come provvedimento immediato l'abbassamento del limite massimo del tasso di alcol da 0,5 a 0,2 g/l.

In questo caso l'imputazione ipotizzata è invece quella del "vecchio" omicidio colposo.

E' chiaro che ogni episodio fa storia a sé e non è bene mai giudicare fatti di cui spesso si conoscono solo verità parziali, ma è altrettanto chiaro che in un tema così delicato come questo, che affronta temi quali vite perdute, familiari che rimangono con il loro dolore e la loro rabbia e persone che rimarranno tutta la vita con il rimorso di aver tolto la vita a qualcuno, una chiarezza normativa che tenga conto di tutti i risvolti è tanto necessaria, quanto difficile perché deve affrontare non solo argomenti strettamente connessi al codice della strada, ma sempre più argomenti che interessano anche il codice penale.

SOTTO I PORTICI

BOLOGNA

metropolitano. Ma qui, ora, un nuovo assetto metropolitano deve significare soprattutto maggiori snellezza e risparmio. Non altri enti, altra burocrazia, altri "costi della politica". E' giunto il tempo di indicare ai cittadini le reali convenienze del progetto, prima di tutto "politico", di definizione di una nuova sovranità democratica, per le scelte di area vasta.

Ripeto: non si tratta di "allargare" Bologna o di "accentrare" su Bologna, ma di conseguire un riequilibrio territoriale basato sul fatto che nessuno deve sentirsi periferia di qual-

cos'altro.

Gli ultimi decenni hanno contribuito ad acuire le consapevolezza, la questione è stata posta nel corpo stesso della Costituzione, a Bologna non è mancata una sperimentazione volontaria che ha saputo dare dei frutti: quella "Bologna oltre le mura" presagita dal Libro bianco ben 53 anni fa, anche grazie al lavoro di Achille Ardirò, continua ad essere un puntolo a sperimentare un'innovazione istituzionale più corrispondente alle trasformazioni sociali in atto.

Amburgo

di Giorgio Tonelli

Amburgo è la più grande città tedesca dopo Berlino e ospita 4,3 milioni di persone. Si affaccia sul fiume Elba dove il suo porto naturale ne fa un approdo ottimale per la navigazione transatlantica e il traffico è inferiore solo a quello di Rotterdam. La città fu fondata nell'808 dall'imperatore Carlo Magno: in origine si trattava solo di un piccolo borgo, nato intorno ad una fortezza posta a difesa del confine minacciato dalle invasioni degli slavi; malgrado le ripetute distruzioni, ultima quella avvenuta durante la seconda guerra mondiale, la città è sempre risorta e ha rappresentato in tutte le epoche della sua storia un vitale centro di sviluppo; anche oggi è senza dubbio uno dei principali volani economici europei. Nella sua area portuale si movimentano 134 milioni di tonnellate di merci all'anno e qui ha sede uno dei due stabilimenti Airbus che rende la metropoli un centro di riferimento per l'industria aerospaziale civile. Di questa città incuriosiscono due aspetti: innanzitutto la sua cucina è a base di pesce, ma ha dato il nome al più amato piatto di carne al mondo, l'hamburger. In secondo luogo, e ciò mi permette di raggiungere l'argomento centrale della nostra rubrica, è una città senza tramvie, il che, per una città tedesca, è assolutamente insolito!

È un fatto che la rete tranviaria è stata eliminata nel 1978 e mai più riattivata. Quindi per le sue strade vedrete circolare solo moderni autobus interamente videosorvegliati (alcuni sperimentali alimentati ad idrogeno), anche se in realtà l'osatura principale del sistema dei trasporti pubblici si basa sulla metropolitana, che qui viene chiamata U-bahn o più comunemente "Hochbahn", ferrovia sopraelevata, dato che solo 40 dei suoi 101 km viaggia nel sottosuolo. La rete è composta da 3 linee (U1 blu, U2 rossa e U3 gialla) ed è nata nel 1912.

Ad integrare la rete urbana del metrò si sviluppa, su area metropolitana, la S-bahn, o ferrovia suburbana, le cui 4 linee, più 2 di rinforzo, utilizzano binari separati da quelli della rete nazionale e hanno un'alimentazione a "terzo binario". In centro effettua di fatto un servizio di tipo urbano ed è ancora più antica della Hochbahn, dato che inizia a svilupparsi nel 1866.

Entrambi i sistemi funzionano tra le 4:30 fino a mezzanotte, con corse ogni 5 minuti nell'area centrale per la U-bahn e da 10 a 20 minuti di frequenza sulla S-bahn. Un servizio esteso a tutta la notte, con frequenza a 20 minuti, è mantenuto solo il venerdì e il sabato, su alcune linee.

Le tariffe sono salate, se paragonate a quelle italiane: il biglietto singolo va da 1,30 euro (viaggio breve) a 2,60 (viaggio lungo). Il giornaliero costa 6 euro (5,10 dopo le 9 del mattino tra lunedì e venerdì). Il sabato e la domenica il giornaliero vale per un adulto e tre bambini. Il biglietto da 3 giorni costa 15 euro.

Il sistema tariffario è integrato dato che sia la U-bahn che la S-bahn sono parte dell'HVV (Hamburger Verkehrsverbund), che è una sorta di grande consorzio nato nel 1965 (primo nel suo genere) per la pianificazione e il coordinamento delle imprese esercenti nell'area regionale.

Gli organi responsabili della gestione di HVV sono: il consi-

glio di amministrazione, un comitato di vigilanza metropolitano composto da 15 membri (di cui 8 provenienti da Amburgo), una commissione consultiva di utenti del trasporto pubblico composta da 35 membri e il consiglio consultivo formato dai rappresentanti delle compagnie di trasporto.

In sintesi, HVV costituisce una sorta di Autorità dei trasporti, responsabile della definizione di programmi, la cui funzione principale è quella di stipulare accordi di cooperazione tra le compagnie operatrici e di finanziarle.

È interessante rilevare che in Germania i fondi per il trasporto pubblico derivano in gran parte dalle tasse federali sulla benzina.

Concludiamo la nostra carrellata con il trasporto fluviale: qui è effettuato dai traghetti HADAG (sempre coordinati nel sistema HVV) che fanno la spola tra le due parti del fiume Elba e sono molto amati dai turisti.



la rete delle metropolitane di Amburgo, la Hochbahn



un ingresso della U-bahn



un vagone della metro

DOPO LAVORO ATC *farne parte conviene!*



Un imperdibile
blocchetto di sconti
dell'ipermercato
E.Leclerc-Conad
di Bologna per tutti gli
iscritti! Buoni sconto
e buoni spesa ti
accompagnano
fino alla fine
dell'anno!



E.LECLERC
CONAD



L'IPERMERCATO CHE DIFENDE LA TUA SPESA. VIALARGA, 10 - BOLOGNA

La grande truffa del riscaldamento globale?

di M.E. Ballanti

Il freddo del periodo natalizio ha subito riempito le prime pagine dei giornali sul rallentamento del riscaldamento globale del pianeta, o come viene normalmente chiamato usando il termine in lingua inglese "global warming".

A parte che ormai siamo all'assurdo che bastano pochi centimetri di neve per far gridare al "grande freddo", basta così poco per mettere in dubbio la teoria del riscaldamento progressivo del pianeta e far quindi credere a tutti noi che anche questa teoria non sia altro che l'ennesima "grande truffa" propinata dai media?

La risposta non è affatto semplice e non ho sicuramente le competenze scientifiche per poter dare a voi lettori una risposta anche solo minimamente soddisfacente. Anche perché le ricerche che ho fatto per la stesura dell'articolo mi hanno creato più domande che risposte.

Intanto è scientificamente provato che la temperatura media sulla Terra sta progressivamente aumentando, così come del resto in Italia. Facendo base la temperatura media annuale del periodo 1961-1990, il 2008 si posiziona come 6° anno più caldo dal 1800 ad oggi con un + 1,04° (l'anno record è stato il famigerato 2003 con +1,56°). Se avete voglia di dare un'occhiata ai dati li trovate all'indirizzo: www.isac.cnr.it, dove è pubblicato anche il grafico delle temperature medie in Italia dal 1800 ad oggi, in fluttuante ma costante crescita.

Un'altra certezza è dovuta al fatto che le attività umane creano aumento di anidride carbonica nell'atmosfera ed in aree circoscritte sicuramente anche di temperatura, come nelle isole di calore degli agglomerati urbani di cui ho scritto diversi numeri fa.

Il Segretario Generale del WMO (Organizzazione Meteorologica Mondiale) ha recentemente dichiarato che le variazioni in aumento o in diminuzioni esistono e continueranno ad esistere, ma un dicembre "relativamente" più freddo non significa che il riscaldamento del pianeta sia in inversione, anzi il 2008 si è classificato tra i 10 anni più caldi dal 1850 ad oggi.

Il protocollo di Kyoto per combattere questo riscaldamento globale ha cercato di creare un patto tra le nazioni per la diminuzione dei gas serra. Ad oggi i risultati sono davvero deludenti, anche perché i paesi "avanzati" non hanno ridotto le emissioni, anzi, e sicuramente questo diventa molto più difficile per i paesi poveri, dove la lotta quotidiana per la sopravvivenza spicciola non lascia sicuramente spazio a battaglie ecologiche.

Esistono però eminenti scienziati che negano l'aumento della temperatura in relazione ai gas serra o al CO₂, sostenendo invece che la temperatura è in costante aumento perché dalla metà dell'800 siamo usciti dalla Piccola Era Glaciale, durata 400 anni, e quindi la temperatura subirebbe questo incremento per via del periodo interglaciale.

Gli stessi esperti di clima non sanno dare certezze su cosa succederà, perché le previsioni si basano su modelli matematici creati sui dati esistenti e le banche dati partono a livello mondiale dal 1850, quindi un periodo troppo recente per poter fornire una base certa a lungo termine. Il clima è determinato da tali e tanti fattori da rendere impossibili cer-

tezze sul futuro. Sappiamo ormai tutti come il Niño (caldo) o la Niña (fredda), correnti dell'Oceano Pacifico orientale, siano in grado di influenzare in modo importante le temperature di tutto il pianeta. Ma cosa causi queste mutazioni di temperatura non è ancora certo, al punto che esiste anche una teoria che accusa gli Stati Uniti di essere in grado di manipolare queste correnti (e non solo), attraverso il programma HAARP condotto in Alaska, per creare una nuova superarma. Un altro esempio di impatto imprevedibile sul clima, anche se riferito al breve periodo, può essere dato dall'esplosione del vulcano Krakatoa nel 1893. Le polveri diffuse nell'atmosfera furono tante e tali da provocare una diminuzione nelle temperature medie di 4-5 decimi di grado.

Famoso ormai quanto Al Gore ed idealmente ai suoi antipodi, l'ambientalista scettico Bjorn Lomborg sostiene che l'aumento di temperatura del pianeta non è da combattere perché in termini di vite umane sarebbero più quelle salvate che quelle perse, in quanto dati alla mano muoiono molte più persone per il freddo che per il caldo, quindi la diminuzione delle prime sarebbe molto più significativa dell'aumento di queste ultime. Inoltre, sostiene, tutte le risorse impiegate per la lotta ai gas serra potrebbero dare effetti molto più significativi se utilizzate per lotta alla fame nel mondo o malattie. Quindi alla fine, molti dubbi e poche certezze.

Personalmente ritengo che occorrerebbe una politica mondiale e locale seria, che ci educi a meno sprechi, che consenta l'abbandono della dipendenza dagli idrocarburi, anche a costo di qualche sacrificio per la comodità individuale. E tutti noi, nel nostro piccolo, dovremmo spingere per questa cosa, anche con comportamenti individuali diversi. La natura può in parte rimediare ai nostri errori, ma non a tutti. Un piccolo consiglio di lettura non scientifica che può dare qualche elemento in più sul tema, anche se a livello fiction, ma ben documentata, e non troppo recente in quanto il testo è del 2004: Stato di paura di Michael Crichton. La rubrica è aperta a commenti, contributi e confronti.

l'urlo di munch



Il celebre cielo rosso del dipinto è, secondo alcuni scienziati, quello del colore dei tramonti che in molti parti d'Europa provocò per mesi l'eruzione del vulcano Krakatoa.



C'è la spesa virtuosa....

Una delle possibili alternative per vivere in maniera più consapevole e senza sprechi è quella di acquistare i prodotti, prestando attenzione ad ogni particolare, che possa nuocere a noi e all'ambiente. Oggi anche un gesto comune, come fare la spesa al supermercato può trasformarsi in un modo per evitare il consumo di prodotti e materiali inquinanti, basta saperlo e volerlo. Già ci siamo abituati ad attraversare le corsie del nostro supermercato non riempiendo semplicemente il carrello in tutta fretta, ma soffermandoci sul prodotto che ci occorre, valutandone la provenienza, la composizione, controllandone la freschezza, ora cominciamo a fare anche più caso all'imballaggio ed alla conservazione. Immaginiamo insieme il nostro abituale percorso di spesa. Di solito si comincia dal banco della frutta e verdura: oltre alla provenienza, abbiamo imparato a prediligere la frutta e la verdura di stagione. Impariamo anche a fare caso se è imballata in involucri di plastica. Si sa, il poco tempo a disposizione ci porta a non poter dedicare più molto tempo in cucina. Tante volte ci capita di preferire le buste preconfezionate di insalata, spinaci e altre verdure, già lavate e tagliate. Eppure andrebbero evitate, non solo per l'impatto della busta in plastica (derivata dal petrolio), ma perché da indagini microbiologiche effettuate, contengono un numero di batteri elevatissimo. Dopo si passa al banco frigorifero, per scegliere il latte: quello contenuto in bottiglie di vetro, che preserva meglio la freschezza e l'integrità dell'alimento è, inoltre, recuperabile come vuoto. Lo yogurt, che abbiamo imparato ad apprezzare per le sue tante e decantate virtù, (secondo la pubblicità sembra che faccia un po' bene a tutto...) nella maggior parte dei casi è contenuto in vasetti di

plastica, ricoperti da una chiusura in stagnola. In questo caso il costo del prodotto tiene conto anche di quello del materiale della confezione, del petrolio da cui deriva la plastica e del carburante per il trasporto dalla fabbrica al distributore. Anche in questo caso sarebbe preferibile acquistare lo yogurt contenuto in vasetti di vetro oppure, o addirittura farlo a casa con una yogurtiera.

Proviamo a scegliere la pasta, i biscotti e pane in base alle materie prime utilizzate preferendo quelli contenuti in involucri di carta o cartone. L'acqua imbottigliata in contenitori di plastica (PVC o PET) trasparente o colorata, le cui etichette sono di plastica lucida, e i cui imballaggi sono del medesimo materiale non andrebbe acquistata. Bisognerebbe optare (usiamo sempre il condizionale) invece per quella in bottiglie di vetro, perché, lo abbiamo già detto per il latte, il vetro mantiene la temperatura costante, preserva le proprietà organolettiche ed è inoltre recuperabile.

Quando si acquistano prodotti alimentari da cucinare si devono prediligere alimenti freschi, non surgelati o congelati, all'interno di sacchetti di alluminio e plastica, a grande impatto inquinante e trattati con prodotti conservanti. Anche il succo di frutta, che la maggior parte di noi acquista nei contenitori in tetrapak, è venduto in bottiglie di vetro. Infine il sacchetto della spesa: sembra che, fortunatamente, tra un po' non sarà più utilizzato, deve essere sostituito da sacchetti in carta oppure da borse per la spesa in tela, in iuta o in fibra naturale. E' vero, la spesa fatta così può essere meno pratica e sembrano attenzioni di poco conto, ma se fatte da più persone fanno di una scelta consapevole, un favore al nostro pianeta, tante piccole gocce faranno pur qualcosa..

...ma anche i supermercati ...virtuosi

Il supermercato diventa ecologico al cento per cento. Come quello vicino a Brescia, precisamente dalle parti di Botticino: qui si può prendere il nuovo sentiero verde curato da Legambiente ed arrivare al Simply Sma dove tutto tutto, ma proprio tutto, è pensato e realizzato nell'ottica della sostenibilità ambientale. Carrelli e cestini realizzati con plastica riciclata dai tappi delle bottiglie (4.500 tappi circa per un carrello e circa 1.200 tappi per i cestini), banchi del pane e della gastronomia in legno riciclato, piastrelle rivestite da vetro ricavato da neon esausti, shopper biodegradabili, tetto dotato di impianto fotovoltaico, impianti di refrigerazione avanzati i cui divisori sono realizzati con plastica totalmente riciclata al 100%, vasche per la raccolta di acqua piovana per irrigare il verde circostante, prodotti sfusi e a "KM zero", cioè provenienti dalla provincia di Brescia e quindi a bassissimo impatto ambientale: un insieme di soluzioni che garantiscono un risparmio energetico totale di oltre 220.000 KWH (Kilowatt/ora). E ancora: negli approvvigionamenti si preferisce il prodotto locale, a chilometro zero, il biologico ha un canale preferenziale, e tutto ciò che andrebbe buttato, perché in scadenza, viene donato ogni sera a una onlus che distribuisce i viveri a privati e associazioni.

Anche gli altri big del settore si stanno muovendo. La Crai ha lanciato in tutta Italia i suoi Eco Point, negozi in cui il packaging è abolito. Niente scatole né bottiglie, tutto si compra alla spina: pasta, farina, legumi, vino, latte, caffè, caramelle e tanto altro ancora. Il risparmio per il cliente è consistente, si va dal 10 al 70 per cento rispetto alle tradizionali confezio-

ni. E poi c'è una montagna di cartone, plastica, cellophane (più tanto inchiostro chimico) eliminata in partenza: la stima è di 12 tonnellate l'anno di materiale scartato ogni dodici mesi in Italia. Solo Crai, con i suoi attuali 25 punti ecologici, evita di mettere in circolo circa un milione di confezioni.

Pioniera, in verità, fu la Coop, che annovera alcuni centri di eccellenza quanto a sistemi energetici e recupero dei materiali d'imballo. Dal 2009, abolite sugli scaffali le lampadine incandescenti, sostituite da quelle ad alta resa, e la campagna Risparmia le energie, che insiste nel sensibilizzare le famiglie, ma anche i fornitori, sulla necessità di evitare sprechi nei vari passaggi di produzione e consumo. All'avanguardia la linea bio&equo, stabile la diffusione dei detersivi ecologici specie attraverso gli erogatori automatici.

Nel settore della pulizia casa e persona è concorrenziale anche la rete dei piccoli e grandi centri del consumo solidale: sono circa duecento nella penisola (una buona sintesi su www.lympha.eu) i negozi che erogano detersivi alla spina. E cresce, sempre più, anche il numero di chi compra frutta e verdura direttamente dai produttori: www.mercatidelcontadino.it è il portale dedicato alle aziende che fanno vendita diretta dei prodotti agricoli o che li offrono nei farmers' market. Anche lì, massima attenzione al risparmio totale: spazi spartani (come capannoni o sale senza arredi), semplici banchi e casse portate dai contadini direttamente dal campo, bilance self service con abbattimento totale dei passaggi di mediazione, trasporto e imballaggio. Della serie: e mangiarono tutti felici e convinti.

Bonus famiglia: chi ne ha diritto, come richiederlo

Bonus famiglia: una somma una tantum per le famiglie a basso reddito prevista dal decreto Legge 185/2008. Somma che non è imponibile ai fini fiscali, previdenziali e assistenziali e si può cumulare alla social card. Vediamo chi ne ha diritto, a quanto ammonta e come fare per chiederlo. Intanto sembrano penalizzate le famiglie con disabili.

Chi ne ha diritto, a quanto ammonta

L'ammontare del bonus è variabile da 200 fino a 1.000 euro in funzione dei redditi e della composizione della famiglia. Il nucleo familiare cui fare riferimento è costituito da:

- richiedente;
- coniuge non legalmente ed effettivamente separato;
- figli (compresi quelli naturali riconosciuti, adottivi, affidati e affiliati);
- altri familiari conviventi (genitori, generi, nuore, suoceri, fratelli e sorelle).

Tutti i familiari, escluso il coniuge, devono essere a carico del richiedente.

In tabella trovate i limiti di reddito, rapportati alla composizione della famiglia, per avere diritto al bonus dell'importo indicato .

Bonus	Beneficiari	Limite di reddito
200 euro	pensionati single	15.000 euro
300 euro	famiglie di due persone	17.000 euro
450 euro	famiglie di tre persone	17.000 euro
500 euro	famiglie di quattro persone	20.000 euro
600 euro	famiglie di cinque persone	20.000 euro
1.000 euro	famiglie di oltre cinque persone	22.000 euro
1.000 euro	famiglie con figli a carico portatori di handicap	35.000 euro

Come reddito di riferimento, si può scegliere se considerare quello del 2007 o 2008: soluzione da seguire se si avevano i requisiti per ottenere il bonus nel 2007 e non nel 2008. Nella compilazione del modello occorre quindi indicare i redditi percepiti da ciascun familiare reperibili, a seconda della scelta dell'anno, dal Cud 2008 o dal Cud 2009. Redditi che devono essere aumentati dal reddito derivante dal possesso di fabbricati e terreni e compresa la rendita dell'abitazione principale e delle relative pertinenze. In caso di pagamenti ritenuti d'acconto si fa riferimento alla certificazione che deve essere consegnata al prestatore d'opera. In alternativa al Cud, potete far riferimento ai dati contenuti nel 730 (il reddito è quello scritto al rigo 6) o al modello Unico (rigo RN1).

Come richiederlo ed entro quando

• Chi ha un sostituto d'imposta:

Chi ha un sostituto d'imposta (datore di lavoro o ente pensionistico) deve compilare il "**Modello sostituto**", scaricabile dal nostro sito internet o da quello dell'Agenzia delle Entrate e lo deve consegnare al sostituto d'imposta.

A seconda dell'anno per il quale si sceglie di chiedere il bonus, variano le scadenze di presentazione della richiesta:

Presentazione	Anno	Scadenza
Al sostituto d'imposta	2007	31/01/2009
	2008	31/03/2009

• Dopo la presentazione, il bonus è erogato dal sostituto d'imposta direttamente nella pensione o nella busta paga in tempi diversi:

Sostituto d'imposta	Anno di riferimento	Pagamento entro
datore di lavoro	2007	28/02/2009
	2008	30/04/2009
ente pensionistico	2007	31/03/2009
	2008	31/05/2009

• Chi NON ha un sostituto d'imposta

Il richiedente, nei casi in cui non abbia il sostituto d'imposta o se quest'ultimo per qualche motivo non eroga il bonus, deve compilare il "Modello Agenzia", anch'esso scaricabile dal sito nostro sito e da quello dell'Agenzia delle Entrate, e trasmetterlo per via telematica all'Agenzia delle Entrate stessa. In ogni caso, la richiesta può essere presentata anche presso un centro di Assistenza fiscale (CAF) o altro intermediario abilitato (commercialista, ragioniere...), che ne cura, gratuitamente, la trasmissione telematica al datore di lavoro/ente pensionistico o all'Agenzia delle Entrate. I termini di presentazione sono i seguenti:

Presentazione	Anno	Scadenza
All' Agenzia delle Entrate	2007	31/03/2009
	2008	30/06/2009

• Le somme spettanti, in questo caso, possono essere erogate mediante accredito nel conto corrente intestato al richiedente che quindi deve indicare il corrispondente codice Iban, composto da 27 caratteri. Se nel modulo non vengono indicati gli estremi del conto corrente l'Agenzia procederà tramite invio al domicilio dell'interessato di un modulo per la riscossione in contanti presso un qualsiasi ufficio postale.

In alternativa, **per il solo anno d'imposta 2008**, chi presenta la dichiarazione dei redditi, può richiedere il bonus tramite modello 730 o Unico 2009, dove verrà predisposto un quadro destinato al bonus familiare e che quindi verrà rimborsato con i tempi e i modi tipici della dichiarazione dei redditi.

Carissima Kalu.
Grazie a te ho fatto una
vacanza indimenticabile!
L'hotel è bellissimo e ho
anche risparmiato.
I miei figli si divertono al
baby club, io invece gioco a
mini golf, mentre mia moglie
si gode le terapie SPA.

Grazie per la vacanza!

M. Rossi

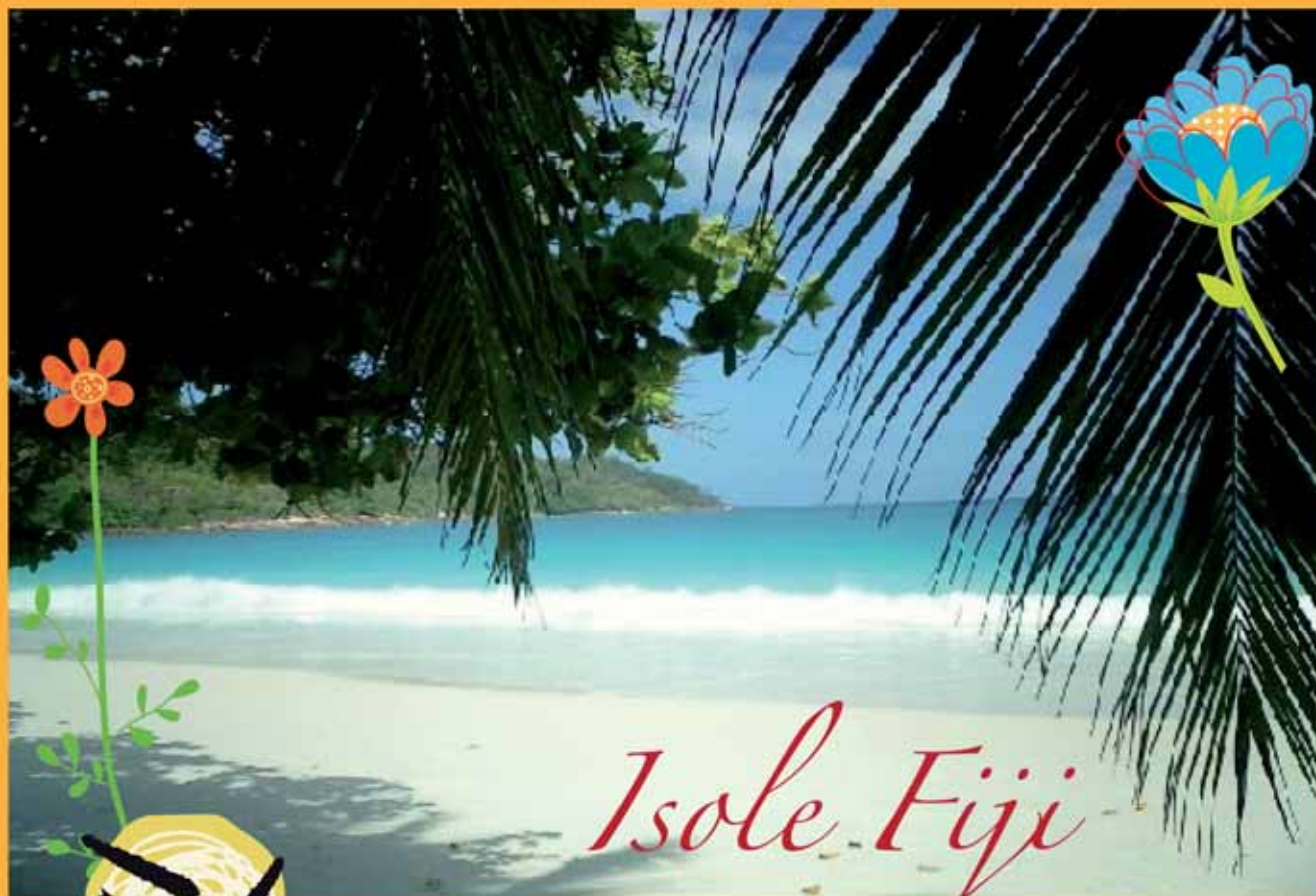


X L'agenzia di viaggi Kalu

Via S. Felice 11

40122 Bologna

Italy



Isole Fiji


KALU
world travel

»» Alle mie vacanze
pensaci tu!™

il conflitto israelo palestinese sotto un diverso "obiettivo"

VALZER CON BASHIR



Una notte, in un bar, un amico confessa al regista israeliano Ari Folman un suo incubo ricorrente: sogna di essere inseguito da 26 cani inferociti. Ha la certezza del numero perchè, quando l'esercito israeliano occupava una parte del Libano, a lui, evidentemente restio nell'uccidere degli esseri umani, era stato assegnato il compito di uccidere i cani che di notte segnalavano abbaiando l'arrivo dei soldati. I cani eliminati erano giustappunto 26. In quel momento Folman si accorge di avere rimosso praticamente tutto quanto accaduto durante quei mesi che condussero al massacro portato a termine dalle Falangi cristiano-maronite nei campi di Sabra e Chatila. Decide allora di intervistare dei compagni d'armi dell'epoca per cercare di ricostruire una memoria che ognuno di essi conserva solo in parte

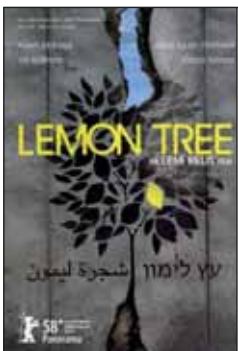
Un tragico ricordo rimosso e la voglia di condividere un malessere vissuto dal di dentro, sono i due inneschi emotivi che mettono in moto un suggestivo racconto fatto di colori, suoni, e immagini evocative che ben riescono a dimostrare come l'inutilità della guerra distrugga non solo i corpi, ma anche l'inconscio che in cerca di una difesa rinuncia a metabolizzare un'intollerabile sequela di mostruosità senza senso, scegliendo quindi di cancellarne ogni traccia così da poter continuare a tollerare il vivere quotidiano.

La tecnica usata nel film si pone a mezzavia tra il l'animazione classica, il moderno 3D e una nuova tecnica che ricorda molto alcuni stili di pittura, certo che l'impatto è notevole, e guardandolo con attenzione non si riesce a pensare ad altro modo di trasporre su pellicola la serie di suggestioni visive che fanno del sogno e dell'immaginazione filtro della memoria del regista.

Molte le suggestioni cinefile che Folman utilizza nel suo film, pesca nell'immaginario filmico di vari cult come Apocalypse now, Platoon, o Full metal jacket, modi diversi di raccontare la follia della guerra, ma tutti pronti a condannarne con fermezza le atrocità.

Valzer con Bashir, premiato con il Golden Globe come miglior film straniero, è un film di difficile collocazione perchè si, miscela di stili, ma anche altro. Da vedere assolutamente, anche da chi vede l'animazione come genere ostico, perchè come già detto qua siamo di fronte a ben altro che un semplice cartoon d'autore.

IL GIARDINO DEI LIMONI



L'albero, o meglio, il frutteto in questione è quello che divide la casa di Salma Zidane, palestinese, dalla residenza del ministro della difesa israeliano in un villaggio della Cisgiordania. La lotta di Salma per impedire allo stato di Israele di sradicare le sue piante, sola fonte di sostentamento e unico ricordo del padre, è la perfetta metafora di una lotta per la sopravvivenza, per l'affermazione della propria identità e dei propri diritti. Ciò che colpisce però nella pellicola di Rikilis è la differenza fra lo Stato d'Israele, le sue istituzioni, il suo ministro, e gli israeliani, rappresentati da una guardia della residenza e dalla moglie del ministro della difesa. Se infatti le istituzioni appaiono più impegnate a salvaguardare la loro immagine, la loro posizione di ferrea chiusura nei confronti del popolo palestinese, le figure di Mira Navon e "Quikie" sembrano evidentemente più umanamente vicine alla vicenda della loro confinante. In particolare i dilemmi che lacerano Mira, moglie del ministro, sembrano manifestare i dubbi, le perplessità di una parte degli israeliani verso una politica di falchi, aggressiva e violenta. Mira, al contrario, davvero vicina di casa

La forza dell'arte, e in particolare del cinema, è quella di riuscire a compito di raccontare il conflitto israelo-palestinese, il dramma umano, i dilemmi interiore, attraverso una storia semplice e l'immagine, emblematica, di un albero di limoni.

non può che comprendere le difficoltà e il dolore di Salma, la cui unica colpa è di vivere nel posto sbagliato.

L'alternanza di gioie e dolori, di sconfitte e vittorie, speranza e pessimismo, lacrime e sorrisi ben rappresenta l'instabilità di una zona e di una situazione al limite dell'indecifrabile. Il conflitto fra Israele e Palestina appare infatti come una dei contesti più difficili da narrare e per una situazione in cui, anche per le stesse parti in causa, è difficile prendere una posizione. La sicurezza di Israele e delle sue istituzioni è sicuramente un valore inviolabile, così come è inviolabile il diritto dei palestinesi alla loro terra, alla loro cultura, alla loro identità. Questo dilemma, apparentemente irrisolvibile, emerge in chiave poetica dalla pellicola di Rikilis, il cui Etz Limon finisce per esser una barriera, che divide, ingiustamente, due donne e due realtà molto più simili di quel che la guerra e gli scontri fanno sembrare. Una barriera invisibile che si fa muro. Quel muro voluto dal governo israeliano e che manifesta proprio l'approccio freddo e prepotente emblematicamente riassunto nella figura del ministro della difesa di Rikilis. Certo è che se l'approccio alla questione rimarrà quello di erigere muri non ci sarà certo pace fra gli alberi di limone.

Monteveglia ...cultura, storia ed arte a portata di mano

di *Simonetta Serio*

Sabato 29 novembre 2008 ha avuto luogo la gita eno-gastronomica nonché culturale promossa dal Circolo Dozza rispettivamente all'Abbazia di Monteveglia, alla cantina Beghelli di Castelletto di Serravalle e all'antico borgo di Castello di Serravalle.

La neve e la pioggia dei giorni precedenti hanno dato una tregua ed è uscita una bellissima e nitida giornata di sole che ha permesso all'allegria comitiva di godere appieno della gita. La prima tappa è stata fatta a circa 200 metri dall'ingresso del borgo medievale situato sull'altura dell'alto colle e da subito si è respirata l'atmosfera storico-mistico-spirituale della zona. Infatti l'abbazia con il suo monastero e antico chiostro insieme ai resti del castello raccontano la ricchezza del glorioso passato in svariati modi.

Nel complesso abbaziale, più volte restaurato, si trovano tracce del passaggio dei romani, dei bizantini, dei longobardi e delle numerose comunità religiose che hanno trovato ospitalità nel corso dei secoli: i canonici Regolari Lateranensi, la comunità di Don Dossetti e attualmente i Fratelli di San Francesco.

All'interno della pieve di Santa Maria la guida, Padre Francesco, ha fatto rivivere con le parole e i significati delle immagini sacre e votive la storia locale e soprattutto le celebri im-

prese della contessa Matilde di Canossa che fondò l'abbazia nel XI° secolo. La nobildonna, che nacque nel 1046 nel castello di Bondeno (FE) e morì a Mantova nel 1115, si schierò per motivi religiosi e politici dalla parte pontificia nel contrasto tra papa e imperatore per la lotta delle investiture.

Il castello di Monteveglia era all'epoca parte del vasto dominio dei Canossa e deve molta della sua fama alla clamorosa vittoria ottenuta contro l'imperatore Enrico IV.

I montevegliesi resistettero per ben quattro mesi all'assedio imperiale grazie ai passaggi segreti dell'abbazia che consentirono il rifornimento all'esterno dei viveri e con un'astuta sortita riuscirono a sbaragliare le truppe nemiche obbligando Enrico IV a rinunciare alla conquista del castello.

Inoltre il castello fu al centro di aspre contese tra Bologna e Modena. Proprio per riprendere l'insediamento, da poco consegnato ai modenesi, Bologna intraprese nel 1325 la più cocente sconfitta della sua storia nella battaglia di Zappolino.

Questo aspro scontro ha ispirato il poema eroico-comico del 700 di A. Tassoni "La secchia rapita": la tradizione vuole che, i modenesi, dopo la vittoria, abbiano prelevato un secchio di legno da un pozzo situato fuori porta S. Felice a Bologna.

Nella seconda tappa presso la Cantina Beghelli di Castelletto il gruppo ha potuto degustare vino e olio tipici delle dolci colline della valle del Samoggia.

Tra l'aperitivo e la cena non poteva mancare la visita all'ecomuseo della Collina e del Vino di Castello di Serravalle.

L'ecomuseo, a differenza di un museo tradizionale, coinvolge tutto il territorio circostante a cui si riferisce con lo scopo di valorizzare e tutelare il patrimonio culturale e storico sia naturale sia ambientale. Quella che fu la "Casa del Capitano", aperta al pubblico dal 2004, offre pannelli didattici e oggetti d'uso agricolo in numero limitato per permettere al visitatore di approfondire le pratiche di coltivazione della vite, qui praticata da oltre due millenni, all'esterno, che è la reale sede dell'ecomuseo.

La giornata si è conclusa al ristorante Bonfiglioli a Ciano di Zocca dove si è potuto apprezzare appieno il sapore della tradizione collinare con piatti e vini gustosissimi. Come regalo e ringraziamento per la partecipazione ogni intervenuto ha ricevuto, tramite estrazione, quadri di vario genere artistico.

Meglio di così non poteva andare!



kalu viaggi
informa che
dal 16/05 al 22/05
organizzerà'

...un tour del salento
alla scoperta delle bellezze naturali,
artistiche e gastronomiche
della penisola salentina

seguirà il programma dettagliato

per informazioni e prenotazioni

kalu viaggi
051 266180



atc

flash

Gennaio 2009

La fusione con ACFT Ferrara e l'interesse per ATCM Modena

ATC E LO STATO DEI PROGETTI DI INTEGRAZIONE DEI TERRITORI

ATC, che negli ultimi anni si è profondamente rinnovata e può oggi contare su un equilibrio economico e una robusta solidità finanziaria e patrimoniale, ritiene di poter essere un soggetto industriale in grado di gestire un servizio di bacino più ampio su cui, per posizione geografica, oltre che per competenza operativa, può progettare a pieno titolo un'ottimizzazione dei flussi di mobilità. Proprio sulla base dei dati di movimentazione delle persone per esigenze di studio e lavoro tra province contigue, già alla fine del 2005, in ATC fu elaborato un progetto di ampliamento del territorio servito: quello studio prevedeva in origine l'integrazione della gestione del servizio delle province di Bologna, Modena e Ferrara.

Oggi, dopo che nel dicembre scorso i Consigli di Amministrazione delle aziende di Bologna e Ferrara hanno depositato il progetto di fusione per incorporazione dell'azienda di trasporti ferrarese ACFT e di CERM (società che opera nel campo della manutenzione, totalmente partecipata da ACFT) all'interno di ATC SpA, l'integrazione tra i due bacini di traffico è ad un passo dal diventare realtà: si attende solo l'espletamento dell'iter approvativo da parte degli Enti Locali proprietari delle società, al termine del quale le Assemblee dei Soci potranno approvare il Progetto e si arriverà alla stipula dell'atto di fusione.

Ma l'integrazione con Ferrara non è il solo tema d'attualità che coinvolge ATC e il panorama regionale del mondo della mobilità: a Modena, che decise inizialmente di non seguire il progetto poi portato a compimento dalle aziende di Bologna e Ferrara, nel frattempo è maturata la necessità di bandire una gara per l'individuazione di un partner in grado di acquisire, tramite la sottoscrizione di un aumento di capitale, il 49% di ATCM, società che gestisce attualmente il servizio di trasporto pubblico locale nel bacino urbano ed extraurbano modenese con un contratto di servizio valido fino al 31.12.2011.

ATC, che nel corso del 2008 aveva manifestato il proprio interesse per la gara per la selezione del partner industriale indetta dall'Agenzia della mobilità modenese, ha ottenuto dai propri Soci, il 9 gennaio scorso, il mandato per formulare un'offerta tecnica ed economica.

ATC - che con la chiusura dei conti del 2008 confermerà risultati di redditività tali da indicare che il risanamento portato avanti in questi anni ha prodotto effetti duraturi - oggi è in grado di affrontare, con risorse proprie, l'investimento che comporterebbe l'eventuale aggiudicazione della gara modenese, riuscendo, al tempo stesso, a sostenere l'incorporazione in atto di ACFT Ferrara, e a tener fede al proprio piano di investimenti.

Nell'integrazione, di fatto, di tre reti di mobilità contigue (Bologna, Ferrara, Modena) con un bacino complessivo d'utenza potenziale di quasi due milioni di persone residenti, ATC vede un'opportunità utile a garantire livelli di fatturato, economie di scala e ricadute positive in termini di efficienza tali da consentire un miglior utilizzo delle risorse e di creare valore da reinvestire in sviluppo e miglioramento qualitativo dei servizi per la mobilità, a vantaggio degli utenti dei territori serviti.

Pubblichiamo con piacere alcune "recensioni" apparse sul Corriere di Bologna in merito alle linee ATC

Considerazioni di un giornalista su tutto quanto ruota intorno ai servizi atc

"Sull'87 si fa comunella come nei viaggi in treno"

Tra i molti esemplari vecchiotti dell'87, che nei feriali dovrebbe passare ogni mezzora, si spera sempre di beccarne uno coi sedili coperti da quelle fodere brune e sdrucite che danno al bus un gradevole aspetto casalingo. L'87 si spinge da una parte fino alle Aldini, dall'altra fino a Castelfranco, e vede scorrere intorno a sé paesaggi inconciliabili: la città dei ferrovieri e del fascismo, il centro porticato, gli stradoni, i paesi senza storia della periferia nordovest, l'ecclettica campagna modenese. Parte del suo tragitto si sovrappone a quello del 13 (e ce n'è bisogno!), parte a quello del 36 e del 25. Ma a differenza di quel che accade su questi bus urbani, qui la gente fa comunella come nei lunghi viaggi in treno; e si divincola per far passare la voce da capo a fondo nel mare compatto di ombrelli, nuche, ascelle. Alle ore di punta, dopo pranzo e prima di cena, salgono gli operai usciti dai capannoni stesi tra Samoggia e Lavino – da Carpigiani, Fabbri o Gd: spesso maghrebini intenti ad apprendere un po' di geografia dialettale dei bonari colleghi autoctoni. Poi ci sono i provinciali che studiano "in città", molto più eccitati dei loro compagni del centro, come si addice a chi in poche ore passa e ripassa sull'87 il confine tra due mondi così diversi come Bologna e l'Emilia profonda. Infine, c'è qualche vecchio che batte sul ginocchio di una nigeriana pronta a scendere di fronte a via Rigosa, per infonderle un inutile coraggio.

"A bordo del 18, tra borgate, graffiti e allucinazioni"

Il piccolo bus 18, partito da piazza Roosevelt, appena fuori Porta Lama si ritrova in uno straniante bric-à-brac urbanistico inumidito dalle rugiade del Navile. Avanza lungo via Zanardi e fa scalo all'Oca, a Pescarola, alle Borre. Si appoggiano ai suoi vetri trentenni asciutti, olivastri, con le mani spesse dei manovali e lineamenti mediterranei. Sui sedili a una piazza e mezzo, buoni per obesi single, coppie magre o mamme col neonato, si stringono vecchiette da commedia noir britannica. Parlano di allucinazioni natalizie da cocktail farmacologico ("vedevo il ramo del vischio con le palle nere"), e commentano le opere lasciate dai graffitari sulle fabbriche ("Mo che bestia l'è?"). Fuori Lama non ci son quartieri, ma borgate: che coi circoli Arci e le palestre contappuntano steppe di sottopassi e di cantieri, di magazzini e officine annesse a ruderi di mattoni a vista pronti. Dopo la ferrovia salgono frotte di 13enni armati di enormi zaini. Scendono tutti alla Noce, tra i bassi treni azzurri con portico e scuri d'abete. Poco prima, al Traghetto, negli occhi apatici di due rumene si riflessa la targa che ricorda il punto in cui i Savi freddarono Zecchi. Al ritorno, il 18 ospita gli studenti del Galaxy: ancora assonnati, ma già smaniosi di sottrarsi all'alienazione da Centro Lama con un giro in Sala Borsa.

"A bordo del 30 che attraversa ricchezze diverse"

Immaginate luoghi più inconciliabili della neogotica via delle Rose e della neo-terremotata via Carracci? Il bus 30 (lindo e tarchiato, gemello ricco dell'86) fa la

spola tra i due, collegando il meridione altoborghese al settentrione proletario della città. Da via Marconi al belvedere di San Michele in Bosco prevalgono le pellicce e i cappelli a cloche, i berretti di buon panno e i loden a tinte unite. Non mancano la servitù asiatica delle ville di via dei Putti e gli operai che ristrutturano i palazzi nobili in piazza Minghetti, via XII giugno o Castiglione. Spuntano anche le valigette degli impiegati al tribunale e le eleganze aggressive di qualche ragazza che prenderà l'aperitivo al Cafè de Paris. Al ritorno, dalla vecchia panca in legno del Rizzoli al nuovo comune di via Fioravanti, il fasto viene sostituito da sobrii indumenti da grande magazzino. Il 30 percorre due geografie, due tipi diversi di ricchezza (in città il rapporto tra nord e sud del mondo si rovescia), ma anche due epoche: intorno ai boschi della clinica si raggruppò a fine '800 la borghesia delle professioni; intorno ai palazzoni fascisti e repubblicani si è estesa l'utopica piccola borghesia del '900, e ora mettono radici gli amministratori del 2000.

"Sull'11 molte trentenni di scuro vestite"

L'11 è il bus dei grattacieli e delle palestre, degli orti e dei parchi giochi, degli slarghi a metà tra la piazza e la strada. Il suo tragitto va dalle barriere collinari della rotonda Corelli alla bassa di via Bertiera, dove riposa tra caserme e fienili diruti. A un estremo i palazzoni ocra e grigi del Savena, svettanti nell'aria nitida e cerulea del quartiere; all'altro i giganti scoordinati del Navile, che si trovano tra i piedi sghembi treni cubici o soffrono d'improvvisate solitudine. Dopo via Marcello, l'11 imbocca via degli Ortolani e sfiora il Fossolo cupo. Sguscia tra le palazzine rosse di via degli Orti, passa i grattacieli che premono alle transenne di via Dagnini, e prima di raggiungere piazza Trento e Trieste si rilassa in via Mezzofanti, dove le case signorilmente s'abbassano fino alle prime bifore e alle verande liberty. Correlativo umano di questi sobrii profili residenziali, nel tratto da San Rufillo e Santo Stefano, sono le sagome delle molte trentenni vestite di scuro. All'altezza del binario di via de Gama e dei terrapieni di via Agucchi restano a bordo appena due volti zingareschi. Al ritorno, il bus percorrerà tutta via Indipendenza, offrendoci il raro privilegio di scendere davanti a palazzo re Enzo.

"Sul 25, slalom tra take away e fabbriche in disuso"

Il bus 25 disegna intorno a sé una Bologna che ha il denso grigiore dei romanzi di Volponi. A salirci in queste buie e gelide sere, prima di cena, sembra che la città, di solito cordiale fin nelle periferie, sia divenuta un'anonima sequenza di cancellate e rami nudi, di rioni animati dalla nauseante vitalità dei take-away e di fabbriche in disuso, di asettiche vetrate e di confortevoli hotel circondati dal deserto. Dalla Dozza a Due Madonne, passando per Casaralta, Parco Nord, Chinatown, Sacro Cuore, stazione, Sant'Orsola e Malpighi, il 25 infila in schidionata una serie di luoghi popolari, istituzionali, concentrazioneari. Tra via dei Mille e via Ferrarese salgono e scendono donne di mezz'età ingiallite dalla nicotina, tipo con grosse borse un po' da manovali un po' da atleti, africani immersi nella catatonìa del dopolavoro, cinesi di ogni sesso ed età. Quasi nessuno parla, quasi tutti mostrano la faccia tirata di chi torna da una lotta e va ad affrontarne un'altra. Hanno l'aria di considerare le soste in centro come brevi miraggi baluginanti tra i due capi della città vera: quella che vista dal 25 pare il sobborgo di un'inesistente metropoli, il luogo geometrico di una rassegnata solitudine.

In breve

Pubblichiamo con piacere una segnalazione positiva

“Voglio ringraziare l'autista matricola per la premura, la gentilezza, l'attenzione e la sollecitudine dimostrata nei miei confronti nel chiamare l'ambulanza e nel denunciare il sinistro all'Ass.ne Unipol, che mi ha liquidato il danno immediatamente.

Grazie anche all'ATC per aver assunto e addestrato degli autisti così disponibili. L'incidente è avvenuto il 01/08/2008; ero sul bus 27 alla fermata di “Croce coperta”, l'autista ha dovuto frenare bruscamente per non tamponare un'auto che gli aveva tagliato la strada e io che stavo obliterando il biglietto sono caduto 5/6 metri indietro e mi sono infortunato alla spalla destra.”

Ci complimentiamo con i colleghi che hanno conseguito la patente E

Giovanna Giuliano; Mirko Grimandi; Emilio Ingrao; Nicola Giovanni Lombardo; Evelin Melchiorri; Mirko Merighi; Luca Reale; Raffaele Scarpiello; Vincenzo Varriale.

Salutiamo gli operatori d'esercizio assunti nel mese di gennaio, in guida dall'2 febbraio

Ci teniamo a salutare i nuovi colleghi uno ad uno, augurando loro che l'esperienza professionale appena iniziata possa risultare soddisfacente e stimolante

Alessandro Andreani; Danilo Basso; Massimiliano Bosi; Rosalia Cicero; Daniele Deluigi; Daniela Demichele; Nicola Fabbiano Chiacchio; Elisabetta Fossili; Raffaele Fraiese D'amato; Vitaliano Gobbi; Marco Lombardi; Claudio Malaguti; Matteo Menichetti; Grazia Odorici; Marco Orefice; Assunta Palma; Morena Rizzi; Michele Torretta; Andrea Trotta; Francesco Vicere'.



Carnevale di Castel San Pietro Terme

Le sfilate di Carnevale a Castel San Pietro Terme, una tradizione che si ripete di anno in anno. In queste pagine potrete trovare tutte le date delle manifestazioni legate al Carnevale ed alle sue maschere a Castel San Pietro Terme.

Dalle sfilate dei carri allegorici, che rievocano il Carnevale Brasiliano (Carnevale di Rio de Janeiro), le maschere tipiche di questo periodo dell'anno, gli scherzi, le foto, i vestiti e costumi di carnevale presenti a Castel San Pietro Terme.

La festività di Carnevale è molto famosa a Castel San Pietro Terme per la sua storia, e il programma delle manifestazioni a Castel San Pietro Terme è davvero molto ricco. Mostre, eventi, concerti e locali animeranno le serate e giornate di febbraio, fino al martedì grasso, rendendo gradevoli le giornate di giovedì, sabato e domenica a Castel San Pietro Terme.

Il periodo che precede la quaresima e ci porta alla santa Pasqua a Castel San Pietro Terme viene anche abbellito e vivacizzato dalle decorazioni carnevalizie, i dolci tipici del Carnevale come le bugie e le chiacchiere, o dalle immagini ed esibizioni dei disegni fatti dai bambini delle maschere di carnevale come Arlecchino, Balanzone, Pulcinella, Pantalone, *Gianduja*, *Colombina* e tante altre molto famose a Castel San Pietro Terme per il carnevale tradizione e per il carnevale Ambrosiano.



Carnevale dei bambini di Bologna

Sfilate dei carri allegorici ed altre iniziative per le vie del centro storico, Il Cortile dei Bimbi al Parco della Montagnola di Bologna (BO)

Giunge alla sua 57^a edizione il Carnevale dei Bambini. L'evento maggiore sarà la classica sfilata dei carri in maschera, con partenza da Piazza VIII Agosto e arrivo in Piazza Maggiore con il discorso di Balanzone e la distribuzione di giochi e dolciumi.

L'ultima edizione ha compreso anche un'iniziativa speciale per le scuole, i cui protagonisti sono stati proprio i bambini con la loro capacità di colorare la città, e tre pomeriggi per bambini presso il "Cortile dei Bimbi", lo spazio ludico coperto e riscaldato al centro del Parco della Montagnola.

Altra manifestazione da segnalare è la sfilata dei carri e dei gruppi mascherati della Cirenaica di Bologna. Un carnevale assai particolare e ben lontano dai tradizionali tempi in cui si festeggia il carnevale, cioè prima del Mercoledì delle Ceneri.

Questo particolare rito del carnevale infatti cade infatti in piena Quaresima, pochi giorni prima di Pasqua. Il quartiere San Vitale si prepara per la festa addobbando le strade con striscioni e bandierine, e con bancarelle che fanno la gioia di grandi e piccini.

In vendita vi sono prevalentemente giocattoli e dolcetti e, ovviamente, articoli di carnevale, dalle maschere alle bombolette spray, ai coriandoli. Il tutto ha luogo nella sola giornata di domenica, precedente la Pasqua, a partire, come è tradizione per tutti i festeggiamenti di carnevale, dalle ore 14.



Carnevale dei Fantaveicoli

Come in molte altre città italiane, anche Imola ha una sua tradizione di Carnevale, incentrata sulla sfilata dei carri allegorici. Al riguardo sono custoditi dei documenti nella Biblioteca Comunale risalenti al '700. Nel corso del '900 però la tradizione venne interrotta diverse volte e le ultime edizioni con sfilata dei carri ebbero luogo dal 1982 al 1988, organizzate dal comune in collaborazione con i Consigli di Quartiere e i Centri Sociali del territorio.

Nel 1996 il comune decise di riproporre nel corso delle giornate di Carnevale un momento di festa in piazza e la popolazione rispose con grande entusiasmo. Da quel si provò a reinventare una tradizione locale di Carnevale, evitando però di incentrarla sui carri allegorici.

Dal 1998 il carnevale ha assunto la sua connotazione definitiva prendendo il nome il Carnevale dei Fantaveicoli. Imola nel '900 era denominata "la città dei matti" a causa della presenza di due ospedali psichiatrici e forse un po' di pazzia ed estrosità è rimasta agli imolesi.

Imola è parte integrante della Romagna e di romagnolo ha la passione per l'ingegnosità tecnica e per l'invenzione; Imola è famosa per l'Autodromo, anche se grande è l'amore per la bicicletta, compagna fedele di ogni giornata. Da questi elementi è stata concepita l'idea del "Fantaveicolo".

Il fantaveicolo è un veicolo che può mischiare fantasia, creatività, colore, ingegnosità, stravaganza ed ironia. Può essere costruito in modo originale ed unico, come pure essere progettato assemblando biciclette, carriole ed altri veicoli d'uso giornaliero.

L'importante è che sia caratterizzato anche in modo tematico, con un soggetto, un mascheramento ed un abbellimento a scelta dell'autore.



Carnevale Pieve di Cento 2009

Ritorna il Carnevale a Pieve, nei pomeriggi delle Domeniche di febbraio e nella serata di un sabato di marzo, a cura delle Società Carnevalesche e della Pro-Loce.

Sfilate di carri allegorici, maschere e gruppi folcloristici. Grande gettito. Ingresso libero.



Sagra dei maccheroni

Dal: 24/02/2009 - Al: 24/02/2009

Località: Borgo Tossignano (BO)

Sagra paesana

Il martedì grasso del comune di Borgo Tossignano in provincia di Bologna si svolge una storica festa che si unisce anche alle tradizioni del carnevale, la Festa dei Maccheroni. Dalle 12 nel centro storico del paese si possono assaggiare gratuitamente i mitici maccheroni del Borgo e rimanere ad osservare la sfilata dei colorati carri allegorici.

Orari d'apertura: Dalle 12.00

COSTUME

**Carnevale a Monterenzio**

Assessorato Turismo e Spettacolo

2° CARNEVALE Sabato 9.02.2008 con carri allegorici Ore 15,00 : ritrovo in Via dell'Osteria (davanti Farmacia) Ore 15,30 : partenza carri

**Carnevale dei Bambini a Casalecchio**

nelle vie principali di Casalecchio avrà luogo la tradizionale sfilata dei carri allegorici del Carnevale di solidarietà, organizzato da Casalecchio Insieme. Sono previste modifiche alla viabilità.

Dalle ore 10 nel centro di Casalecchio, tra piazza dei Caduti, via Marconi e piazza del Popolo saranno aperti gli stands gastronomici con dolci e le streghe della Rosa, mentre dalle ore 11 sarà attiva la giostra e i giochi per bambini, organizzati dal Circo di Machelalippo.

**Carnevale a Pieve di Cento**

Data/e: 10/02/2008 - 17/02/2008 - 29/03/2008

Ritorna il Carnevale a Pieve, nei pomeriggi delle Domeniche 10 e 17 febbraio e nella serata di sabato 29 marzo, a cura delle Società Carnevalesche e della Pro-Loco. Sfilate di carri allegorici, maschere e gruppi folcloristici. Grande gettito. Ingresso libero.

**Carnevale a Granarolo dell'Emilia**

Sfilata dei carri allegorici

La tradizionale sfilata dei carri mascherati si terrà alle ore 14.00 lungo la via San Donato. L'evento è organizzato dall'associazione "I Strulgon". Non mancate!

**CARNEVALE DI SAN PIETRO IN CASALE**

Dal: 15/02/2009 - Al: 22/02/2009

I numerosi carri allegorici che sfilano nelle domeniche del 15 e del 22 febbraio 2009 per le strade di San Pietro in Casale esibiscono coloratissime maschere e tanta allegria. Si trovano, inoltre, numerosi punti dove poter assaggiare ottime specialità culinarie e buon vino.

**Carnevale di Crevalcore**

Il Carnevale si svolgerà:

Partenza/Luogo: Piazza del Comune da Porta Modena a Porta Bologna

Note: in caso di maltempo la sfilata verrà sospesa il Carnevale di Crevalcore, dedicato ai bambini, ha come protagonisti il re del Carnevale di Crevalcore Tarnèn e la sua compagna Varmizlèra. Sono presenti carri allegorici, majorettes, banda musicale. Momento più atteso è la recita della zirudèla, composizione poetica dialettale tipica del carnevale, da parte di re Tarnèn che, dal balcone del municipio, parla della prosperità che è riuscito a donare ai suoi sudditi, commentando gli avvenimenti dell'anno ed insinuando suggerimenti paradossali per il bene dei crevalcoresi e giudizi sull'operato dell'Amministrazione comunale. La maschera

**Carnevale di Argile**

Due domenica con il CARNEVALE di Argile: Sfileranno i carri allegorici, ci sarà gettito di doni e tanta musica. Organizzato dalla locale Pro Loco. Con il patrocinio del Comune.

**Carnevale storico di San Giovanni in Persiceto**

Dal: 15/02/2009 - Al: 22/02/2009

Il Carnevale Persicetano si tiene in due domeniche di Carnevale: nella prima domenica ogni carro esegue il proprio Spillo, mentre nella seconda si ha la Premiazione del Carro Vincitore.

La manifestazione si svolge lungo un percorso circolare ricavato nelle vie del centro di San Giovanni in Persiceto e che attraversa la piazza centrale del paese. Lo Spillo, in dialetto "al Spèll", significa letteralmente "zampillo" o "schizzo", ma assume anche il significato di trasfigurazione.

Antico vocabolario del dialetto bolognese alla voce "Spèll", accanto all'accezione di "zampillo, schizzo", ne annovera anche una apposita di "trasfigurazione".

Il trasfigurare, il far mutare effigie e figura; e lo diciamo di que' giuochi che si fanno ne' spettacoli".

I carri si presentano in piazza camuffati e qui ad uno ad uno si trasformano quasi completamente, "dischiudendosi" e svelando così la propria allegoria.

Per mezzo di ingegnosi meccanismi nascosti, appaiono forme nuove, nuovi e più brillanti colori e maschere e personaggi che recitano una breve pantomima, il tutto accompagnato da una studiata colonna sonora.

Il carro si fa così palcoscenico, la piazza diventa teatro e la sfilata si muta in rappresentazione.

Il carnevale in Cirenaica compie venti anni

di Risiero Lotti

È iniziata più di venti anni fa la storia del Carnevale in Cirenaica, il 20 marzo 1988, con la sfilata dei carri allegorici, la premiazione delle mascherine più originali e quello che allora ci sembrava tanto pubblico: un migliaio di persone che venivano non solo dalla Cirenaica, che a quei tempi era molto "bolognese", ma da tutta la città e dai paesi vicini.

Da allora abbiamo cercato di migliorare continuamente portando nuove idee e nuove attrazioni; nel corso degli anni abbiamo aggiunto i gruppi o le bande musicali, l'aeromodellismo o le auto e moto d'epoca, le ballerine brasiliane o le esibizioni delle scuole di ballo cittadine, le gare podistiche o le staffette, le bancarelle e i balli di gruppo fino ad avere, negli ultimi anni, fino a 8000 presenze. Questo è stato possibile grazie all'aiuto di tutti: volontari, sponsor, forze dell'ordine (vigili e polizia) e uffici pubblici per risolvere i problemi burocratici e grazie ai suggerimenti e alla partecipazione dei cittadini.

Il 20° Carnevale avrà molte novità: la più importante è che durerà due giorni: sabato 21 nei cortili della Cirenaica troverete tante attrazioni e, grazie alla concessione del campo

sportivo nel Villaggio del Fanciullo, avremo anche una esibizione di aeromodellismo; domenica 22 in mattinata si aprirà il mercatino con le sue tradizionali bancarelle. Poi la banda svizzera Guggen Ganasa (la novità più rilevante del carnevale) suonerà sul Trambus. Nel pomeriggio inizierà la sfilata dei carri allegorici, con un importante gettito di palloni, giochi e dolcetti e giochi per tutti. Al seguito vedremo la banda svizzera, balli di gruppo, musica e il tradizionale trenino.

La giornata si concluderà con la premiazione della tre maschere più estrose (diverse confezionate dalle mamme), una tradizione che coinvolge una ottantina di bambini e ragazzi. Ricordiamo che, in caso di maltempo, il carnevale sarà rinviato alla domenica successiva.

Negli ultimi anni anche nel nostro quartiere si sono insediate famiglie multietniche: sono nostri vicini provenienti da tanti paesi del mondo e per tutti il carnevale, oltre che una grande festa, diventa un'occasione per socializzare, per questo le nostre attrazioni cercano di rivolgersi a tutti. Invitiamo tutti: piccoli e grandi, belli e brutti, brontoloni e taciturni.



Associazione Cirenaica
Solidarietà - Cultura - Sport
Via S. Dal Ferro, 16 - 40138 Bologna
Tel. 051 34 79 25 (ore ufficio)
Fax 051 198 72 057
cirenaica@linea37.com
Orari: Lunedì e Giovedì ore 17-19



Regione Emilia-Romagna



Provincia di Bologna



Comune di Bologna
Quartiere San Vitale
Quartiere San Donato

20°

CARNEVALE

in CIRENAICA

MERCATINO
GUGGEN GANASA
GUGGEN GANASA

Sabato 21

Domenica 22 marzo 2009

AERODELLISMO

Villaggio del Fanciullo
ore 14,30

Al pomeriggio
Giochi e animazione
nelle corti della
Cirenaica

Partecipano al Carnevale:
I Commercianti
e i Centri Sociali
dei Quartieri
San Donato e San Vitale

In caso di maltempo
si rinvia a
Domenica 29 marzo

Trenino

Ore 9:00 - **MERCATINI** in via Musolesi e Vincenzi

Ore 10:15 - Musica sul **TRAMBUS** con la Band **GANASA** con fermate davanti alle Coop Adriatica di San Donato e San Vitale e dei Centri sociali **Frassinetti, Dal Ferro e Ruozì**

Ore 13:00 - **ISCRIZIONI MASCHERE BAMBINI** (fino a 14 anni) in via Scipione Dal Ferro, 16

Ore 13:45 - SFILATA CARRI ALLEGORICI

Partenza da LINEA 37 in via Scipione Dal Ferro, 16
Al seguito: la Band **GUGGEN GANASA**, i Balli del Gruppo **NO-STOP** e il **TRAMBUS**

Ore 14:00 - Dal palco presenta Nicole Guerzoni

Ore 14:30 - **ENERGYM**: ginnastica tipica e dance Hip-Hop

Ore 15:00 - Balli e coreografie dell'Associazione **Mattei Martelli**

Ore 15:30 - Costumi e danze filippine

Ore 16:30 - **PREMIAZIONE delle 3 MASCHERE più ESTROSE** dei bambini fino a 14 anni (in via Bentivogli)



di Daniela
Nipoti

Febbraio 2009

♈ ARIETE: vi districherete con facilità da una serie di imprevisti che potranno affliggervi nella prima parte del mese. Godrete uno splendido periodo nella sfera sentimentale dal 3, grazie a Venere nel vostro segno. Siate intraprendenti e attivi.

♉ TORO: stanchezza e nervosismo vi accompagneranno per tutto il mese, ma non dovrete preoccuparvi più di tanto poiché si tratterà di questioni di poco conto. Prendetevi una bella rivincita a brevissimo.

♊ GEMELLI: sostenuti da una dose extra di grinta e combattività, non ve la prenderete più di tanto per le piccole noie quotidiane. Ritroverete rapidamente ottimismo e gioia di vivere e la sfera affettiva andrà migliorando dal 3.

♋ CANCRO: la serenità con la quale inizierete il mese sarà turbata da momenti di irritazione e di nervosismo, che dovrete tenere sotto controllo. Evitate di prendere decisioni importanti sia nel lavoro che in amore.

♌ LEONE: febbraio delicato sul piano economico e professionale. Cautela nei viaggi nella seconda metà del mese. Grandi rivincite in vista in campo sentimentale, dove tirerete fuori tutto il vostro fascino.

♍ VERGINE: i pianeti addolciranno alcuni lati un po' spigolosi del vostro carattere e vi indurranno a essere più disponibili e comprensivi nei confronti del prossimo. Le vostre doti seduttive andranno indirizzate in modo più preciso.

♎ BILANCIA: sarà un mese sereno per voi e ricco di opportunità. Approfittate della presenza di Marte e Mercurio in Acquario per agire con sicurezza e determinazione verso i traguardi che vi interessano. Lievi tensioni in amore.

♏ SCORPIONE: non lasciate nulla al caso in questo periodo, anche se i contrattempi non mancheranno, potrete dare avvio a nuovi progetti e iniziative per il vostro futuro. Cautela nello sport e alla guida.

♐ SAGITTARIO: sostenuti da un'eccellente combinazione planetaria, sarete perfettamente in grado di sistemare questioni in sospeso o attuare nuovi progetti. Miglioramenti in vista in campo sentimentale, dove sarete al top.

♑ CAPRICORNO: febbraio vi regalerà belle sorprese in amore, e potrà capitarvi facilmente un incontro tra una fermata e l'altra del bus. L'energia fisica andrà aumentando fino al 19 e sarete in forma smagliante.

♒ ACQUARIO: vi attende un periodo straordinario, nel corso del quale potrete raggiungere il potere che sognate. Vedrete realizzarsi i vostri sogni più ambiziosi e il denaro non mancherà dalle vostre tasche. Belle novità in amore.

♓ PESCI: si prepara un periodo con i fiocchi e non vi dovrete lasciare sfuggire di mano alcuna buona occasione, sia in campo professionale che in quello affettivo. Non lasciate nulla al caso e attuate strategie molto precise.



BHW: COSTRUIAMO VALORI
BHW la Banca che crea certezze nel tempo
La casa con un mutuo dalle condizioni certe e trasparenti
Grazie a Bhw i clienti non hanno sorprese

Fondata nel 1928 dai Sindacati dei Dipendenti Pubblici tedeschi, la Bhw — Cassa di Risparmio e Edilizio ha sempre avuto come "principio" quello di consentire a tutti i lavoratori dipendenti pubblici e privati di acquistare casa con strumenti trasparenti e a condizioni certe. Ecco perché la Bhw ha sempre percorso la strada del "mutuo casa" a tasso fisso – il dipendente ha certezze nelle entrate e vuole avere certezze nelle entrate e vuole avere certezze nelle uscite. Molte banche in Italia non hanno la possibilità di offrire mutui a tasso fisso di lunga durata; per questo indirizzano la clientela su soluzioni alternative che presentano veri rischi a volte sottovalutati dai clienti. È opinione condivisa che sia probabile una ulteriore crescita dei tassi d'interesse piuttosto che una loro riduzione. È questo sicuramente uno dei fattori principali da tenere in considerazione per una scelta ponderata. Se sul breve termine (10 anni) il tasso variabile potrebbe essere una scommessa accettabile non lo potrà essere altrettanto sulle lunghe durate (20-25-30 anni) tra l'altro quelle più diffuse. Conoscere con certezza il costo complessivo dell'operazione senza sorprese, diventa fondamentale. Bhw propone al mercato in genere un mutuo a tasso fisso, a rata certa e costante e con durata fino a 30 anni per l'acquisto, la ristrutturazione e la costruzione di immobili ad uso residenziale, nonché la riconversione di vecchi mutui casa. La grande novità e "differenza" è che il prodotto Bhw consente di poter effettuare versamenti aggiuntivi liberi di qualsiasi importo (anche di soli 100,00 euro) che vanno a ridurre la durata e il costo complessivo del mutuo o ad abbassare la rata, il tutto senza costi e/o penali. L'istituto tedesco propone inoltre per i dipendenti con contratto a tempo indeterminato la possibilità di finanziare fino al 100% del valore della prima casa. Ricordiamo che l'UPPI di Bologna ha stipulato una convenzione con Banca Bhw che prevede una riduzione dei tassi di interesse della prima fase del mutuo pari allo 0,15% rendendo quindi il mutuo Bhw ancora più conveniente per i propri soci. Bhw a Bologna si trova in via Calori 3/c (zona Piazza Azzarita Paladonna) — tel. 051 6494201, fax 051- 5284602. Prenotando, presso il Circolo Dozza, presso la ns. sede o telefonando ai numeri sopra riportati (dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.30 alle 19.00) è possibile concordare un incontro con ns Team manager Pasquale Paludi (responsabile convenzione Bhw UPPI) per ottenere una consulenza gratuita e valutare insieme la migliore e più soddisfacente soluzione per il raggiungimento dei propri obiettivi.

Responsabile convenzione Bhw Circolo Dozza

T.M. P. Paludi Cell. 328 5 57 106 - Uff. 0516494201 - Fax e Segret. 17860041 43

Mail: p.pa1udi@bhwitalia.it - Sito Web: www.bhwit

Galleria "il punto" v. San Felice - Bologna

Inaugurazione sabato 14 febbraio ore 18

orari: dal **31 gennaio** al **12 febbraio** da **lunedì** a **venenerdì** 17-19 - **sabato** 10-12.30, 16-19

Mostra personale di Gilberto Sanmartini

"Segreti di luce"

a cura del prof. Franchino Falsetti Critico d'Arte

Il fatto figurativo è l'attuazione di un barlume che si apre improvvisamente e che condiziona la nostra percezione spaziale nel gioco armonioso tra le immagini e le sue forme rappresentative.

L'artista Gilberto Sanmartini sa cogliere con forti suggestioni impressionistiche questo gioco dello sfumato della luce e dei suoi segreti. È stato definito il "pittore della nebbia" e non senza evidenti ragioni. Sono, però, convinto che la sua pittura non va etichettata come se fosse un continuo replay e che tutto si conformi nello sguardo del déjà vu e non si indaghi più oltre. Il pittore Gilberto Sanmartini è, invece, un cesellatore del colore come valore del reale su cui elabora evocazioni cromatiche fino a raggiungere l'illusione ottica del colore stesso, in una efficace sintesi tra colore - forma e strutture ritmiche del fare pittorico. L'organizzazione degli elementi formali sono distri-



buiti con equilibrio ed eleganza. Ciò che va, ancora, sotto-

lineato è il divertimento creativo che l'artista Gilberto Sanmartini ci comunica: la sua non è una ricerca di sofferenze esistenziali, ma di provare piacere a ritornare, molto spesso, con la memoria, ai luoghi della sua infanzia, tra le sue colline bolognesi, dove la natura, gelosa custode di antiche narrazioni e tradizioni, parla al pittore, perché sia vivo il ricordo delle immagini dei "segreti di luce", che la natura emana e nasconde, soprattutto, quando la nebbia è attraversata dal sole che rende la realtà sogno e non ci permette di "veder chiaro" perché tutto è sospeso, incerto, misterioso, proprio come sono i ricordi dell'infanzia che diventano, con il tempo, le nostre zone d'ombra, dove si nascondono i nostri più vivi sentimenti e dove è possibile ascoltare le voci delle persone care e dell'ambiente nel quale ci siamo identificati.

"Nascondi le cose lontane,
Tu nebbia impalpabile e scialba,
Tu fumo che ancora rampolli,
su l'alba....." [Giovanni Pascoli]



Galleria "il punto" v. San Felice - Bologna

Inaugurazione sabato 14 febbraio ore 18
orari: dal 14 al 24 febbraio da lunedì a venerdì 17-19 - sabato 10-12.30, 16-19

Mostra personale di Donatella Lenzi

I critici dicono di lei:

...Il colore, usato con discrezione massima, segnala tra schiarite, gli elementi del volto, mentre sgocciolature di tinte liquefatte sembrano contaminare inesistenti fondali. Un figurativo che emerge dall'informale, anziché viceversa, con accenni alla painting art, alla tecnica del dripping (appunto "sgocciolatura") e a quell'ibrido tra segno e macchia che caratterizzano e imprime significato a queste fisionomie, ciascuna delle quali peraltro indica uno stato d'animo, una situazione di interiore emozione, di malinconia, di gioia o di intima, silenziosa e quasi sofferta disperazione.

Gian Luigi Zucchini Bologna



...Come pure nel suo risalire dalle radici di una rilettura, non meno revisionista, ma molto meno del descrittivo fisionomico. Non già a segni più arcaici di culture lontane, ma di una psicologia del volto, «a tre dimensioni», in quanto alla psicologia del profondo, liberatrice delle apparenze, si aggiunge qualcosa di più: gli aspetti psichici di una spirituale carica espressiva di forte richiamo alla psicologia umanistica. Quello e altro riappare nella grafica in una maniera sorprendente, con libertà di ispirazione, di efficace coscienza della sintesi nella bozza di impianto, di appunti di ricerca dai risultati sorprendenti. Tridimensionale realizzazione dell'uomo latente, con le sue potenzialità. E di una quarta forza, in questo lavoro di analisi che si occupa degli aspetti più profondi, transpersonali, trascendenti. ...Per l'artista il campo di conoscenza e i suoi contenuti, non provengono solo dal mondo esterno, ma anche dal mondo interno: impulsi, desideri, sentimenti, pensieri, forme-colore dell'emotività. Essi formano strutturalmente nell'opera un insieme di indotti psichici e di stati d'animo mutevoli e in continuo avvicendamento. Un espressionismo astratto, graduato dall'istinto, cioè dalla memoria più arcaica del suo intimo inconscio mondo sotterraneo.

Alfredo Pasolino Critico e Storico dell'Arte Vigevano (PV)

...L'"urlo originario" di segno espressionista così ben evidenziato in questi dipinti, vuole, in tal modo, comunicarci, ancora una volta, che questa realtà e questo presente sono sempre insufficienti, più angusti dei nostri desideri, più

sciatti della nostra memoria, guardiani solerti di dense e oppressive frontiere....E guardando e riguardando questi quadri, al contempo così connessi al reale e così proiettati oltre il reale da confinare con lo stato onirico, ci vengono in mente le parole del grande pittore romantico francese Eugene Delacroix, il quale affermo' in modo esemplare: "Cio' che vi e' di più reale sono le illusioni che creo con la mia pittura. Il resto e' una sabbia mobile".

Prof. Alfredo De Paz Università di Bologna



Bologna, il commercio e la città

di Primo Mingozzi

La Confesercenti bolognese ha riassunto per la penna di Nicodemo Mele i suoi sessant'anni di storia sulla tendenza del commercio e del turismo nel territorio bolognese. E lo ha fatto con il contributo dei suoi più rappresentativi dirigenti.

Scrivono il presidente nazionale Marco Venturi: "La memoria storica per associazioni vitali come la Confesercenti non è solo occasione per una riflessione sul cammino percorso, ma anche motivo di legittimo orgoglio nel valutare i frutti importanti di questo lungo lavoro".

Conclusione: "Una confederazione aperta e innovativa che attrae anche un paese non tradizionalmente legate a noi, come quelle artigianali e quelle delle piccole e medie imprese industriali. Solo cogliendo i cambiamenti e potendo contare su realtà come quella di Bologna e dell'Emilia Romagna per costruire la Confesercenti del futuro".

Il segretario regionale Stefano Ballettimari rende un esplicito omaggio alla città allorché scrive: "Bologna è sempre stato un luogo di eccellenza per il commercio e per la ricchezza delle

relazioni sociali che caratterizzano la città e il territorio e Confesercenti si pone come soggetto attivo di questa evoluzione".

Il presidente della Camera di Commercio Bruno Filetti scrive: "Confesercenti ha svolto con successo il compito stimolare la crescita e l'innovazione, anche nel ricambio generazionale e di fronte alle sfide della grande distribuzione. E in ciò riflette un valore che in questi sessant'anni è andato di pari passo con la vita della città e ha così oggi basi davvero solide per continuare a porsi come protagonista nella storia futura di Bologna".

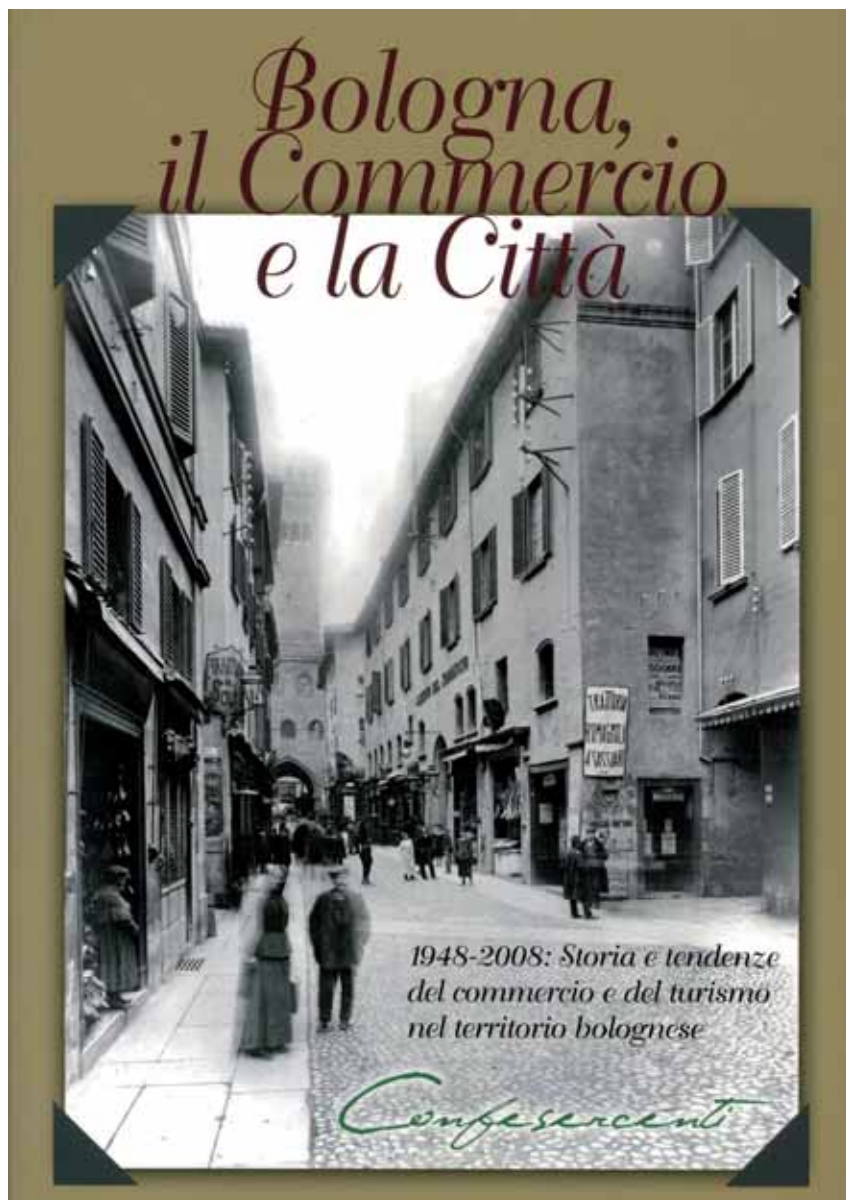
Con il segretario provinciale Lorenzo Rossi comprendiamo meglio le intenzioni del volume. Scrive Rossi: "Abbiamo voluto raccontare il lavoro autonomo nelle varie forme di espressione dal negoziante all'operatore turistico. Il lavoro di tanti bolognesi che amano la propria città e che per vederla bella, attraente, moderna e competitiva sono disposti a mettersi in gioco tutti i giorni. Un amore che dura da sessant'anni, un amore che non si spegnerà mai".

Concludiamo con una domanda al presidente della Confesercenti di Bologna, Sergio Ferrari.

Presidente qual è la ricetta per uscire dalla crisi economica?

"Avere fiducia – risponde Ferrari – avere fiducia nel futuro, come successe in Italia negli anni Sessanta con il boom economico quando i soldi erano pochi ma tutti si indebitavano perché avevano voglia di fare. Sicché, se oggi ci sono elementi di giudizio anche di carattere generale che confortano la voglia di investire, sicuramente ce la possiamo fare. Se invece, c'è un clima di depressione come quello che pervade i mass media, continueremo nella stagnazione. Un fenomeno registrato anche in Emilia Romagna dove il tasso di disoccupazione è più basso e il reddito medio è il secondo in Italia. Evidentemente quello che conta in economia è soprattutto la fiducia. La fiducia di essere ben governati, la fiducia di vivere in un mondo che permette tranquillità e serenità".

Poi naturalmente le immagini che hanno fatto la storia. Ma anche racconti: tanti racconti messi in bella successione con mano sicura dall'autore Nicodemo Mele, dal lungo curriculum, tale da fare invidia a tanti più celebri professionisti della carta stampata. Lui, che da venticinque anni collabora al "Resto del Carlino" come giornalista pubblicitario esterno. Inoltre, è da otto anni caporedattore di "Aer-architetti Emilia Romagna" e direttore responsabile de: "Il mercurio" che dirige dal 2003. Auguri Sig. Mele, in attesa di nuove esperienze "Bologna, il commercio e la città" è un'opera lodevole che dimostra quanto sia ricca di risorse questa nostra città.



Abbiamo ricevuto e volentieri pubblichiamo questa lettera:

IL GRUPPO VIDEO

Fine di un'epoca

Caro Direttore,

era il 1990 ed al sottoscritto, allora responsabile culturale del circolo, venne l'idea di utilizzare le nuove tecnologie audiovisive per fornire informazioni ai soci sulle attività del circolo. Fui seguito, incoraggiato, sospinto dalla passione di altri due colleghi: Raffaele Sandri e Juri Morra che, utilizzando proprie personali videocamere, cominciarono a documentare le attività delle sezioni sportive, i dibattiti sindacali, effettuando veri e propri reportage. Il mio compito era quello di regia, montaggio e di organizzazione del gruppo.

Arrivammo così ad ottenere un piccolo spazio per una sala di montaggio, uno sgabuzzino ricavato dietro i bagni (ne arriverà uno un po' più grande a fianco della saletta autisti), ed a mostrare i lavori fatti mediante un Tv posto nell'atrio del circolo. Grazie a quello ci lanciammo, non solo nella documentazione, ma anche nell'informazione, producendo un vero e proprio Tg, il TG Dozza, che mi vide all'inizio anche come speaker (sic), venni poi sostituito in maniera molto professionale da mia figlia, Alessia, allora dodicenne.

Il gruppo migliorò qualitativamente, sempre collaborando e discutendo sulle cose da proporre, si aggiunsero altri elementi, Franco Pasquale alle luci, Brunelli, Bombonato, Mucciolo come operatori, Max Saliera come fonico, Galoppi che proseguì il mio lavoro. Ciò permise di arrivare alla registrazione di interi spettacoli in diretta del corpo di ballo del circolo, delle serate di musica ed alla documentazione della Dieci Colli, con Raffaele a penzolini della mia auto per riprendere la corsa. Qualcuno si chiederà del perché di questo "ritorno al passato", è presto detto, il gruppo video non c'è più. Tutta l'attrezzatura è stata svenduta, lo sgabuzzino dove era lo "studio" completamente sgomberato, forse l'archivio in cassette di vent'anni di attività del circolo verrà conservato. Perché? È la domanda che mi pongo. Lo sgabuzzino deve diventare il magazzino dell'Agenzia Kalu che verrà riportata all'interno del circolo nella sala attigua. Le ragioni di questo trasloco credo siano di ordine economico, penso anche che, se è vero che le attività del gruppo erano diminuite, dopo l'uscita di Juri (diventato pulismano) ed il mio allontanamento (incarico come vicepresidente e più gravosi impegni di lavoro in atc come istruttore), è altrettanto vero che non si è investito in nuove attrezzature. Non ci si è voluti adeguare alla tecnologia in continuo miglioramento. E' vero anche che una minima attrezzatura per poter leggere l'archivio si sarebbe potuta tenere, ora saremo obbligati a far convertire l'archivio in digitale da un privato, pagando.

E' già successo in altre occasioni che parte dell'archivio storico del circolo sia stato buttato, ricordo pellicole e cliché di libri editi dal circolo ed anche foto, eliminati per "fare spazio". In questo caso credo che la cosa sia più grave, credo che vi sia stato un errore di valutazione da parte del gruppo dirigente della cooperativa e del circolo, un errore nell'acquisizione dell'agenzia di viaggio, nella sua gestione, tanto che per recuperare si ridimensiona dove possibile. Occorre che chi sbaglia, specie se ha responsabilità, lo ammetta trovando alternative condivise, ma soprattutto non peggiori la situazione.

Il gruppo video non era la sezione più importante del circolo, era una realtà sociale, come altre che rischiano di chiudere, non perché svendute, ma perché senza risorse economiche e di progetto, a qualcuno, lassù nelle alte sfere, interessa?.

Mirko Grimandi

Pubblichiamo di seguito la risposta del Presidente del Circolo Dozza Luigi Martino Torri

Rispondo alla domanda che si pone e ci pone l'amico Mirko Grimandi.

Il gruppo dirigente del Circolo Dozza ha preso, non senza dispiacere, la decisione di chiudere la Sezione Video perché il materiale di cui si disponeva era ormai obsoleto ed era rimasto come collaboratore il solo Raffaele Sandri, che cogliamo l'occasione di ringraziare per la disponibilità dimostrata in questi anni.

GLI SPETTACOLI DI FEBBRAIO e MARZO 2009

di Sabrina Basile

Vi comunichiamo l'elenco degli spettacoli dei teatri convenzionati con il Circolo:

ARENA DEL SOLE

- 18-22 febbraio '09 "Macbeth" con Gabriele Lavia e Giovanna di Rauso (Sala Grande)
 20-21 febbraio '09 "Targato H" con David Anzalone, Diego Longano e Paolo Severini (Sala Interaction)
 5-9 e 12-16 feb. '09 "La Signora Margherita" con Marina Pitta (Teatro delle Moline)
 25 feb. - 1 marzo '09 "Enrico IV" con Ugo Pagliani e Paola Gassman (Sala Grande)
 25 feb. - 1 marzo '09 "L'accompagnatrice" con Micaela Esdra (Sala Interaction)
 3 marzo '09 "Shakespeare/Venere e Adone" con Valter Malossi (Sala Interaction)
 4-8 marzo '09 "Vite private" con Rupert Everett (Sala Grande)
 5-9 e 12-16 mar. '09 "Le regole del saper vivere nella società moderna" con Alessandra Frabetti (Teatro delle Moline)
 11-15 marzo '09 "Copenaghen" con Umberto Orsini e Giuliana Lojodice (Sala Grande)
 12-14 marzo '09 "Alla meta" con Rupert Everett (Sala Interaction)

TEATRO DELLE CELEBRAZIONI

- 21-22 febbraio '09 "Checco Zalone & Bend Laiv Tur"
 26-28 febbraio '09 "Gloriosa" con Katia Ricciarelli
 5-7 marzo '09 "Tango" della Compagnia Argentina de tango Roberto Herrera
 4-10 marzo '09 "Notre Dame de Paris" al Futurshow Station di Casalecchio di Reno
 13 marzo '09 "Manca solo la domenica" con Licia Maglietta

TEATRO DUSE

- 17-18 febbraio '09 "Sangre flamenca" con il Nuevo Ballet Espanol
 19-22 febbraio '09 "La signorina Giulia" con Vanessa Gravina, Edoardo Siravo e Simonetta Graziano
 24 feb. - 1 marzo '09 "L'uomo dal fiore in bocca" con Corrado Tedeschi
 3-8 marzo '09 "Pensaci Giacomino" con Enzo Vetrano
 12-15 marzo '09 "Il signore va a caccia" con Mario Scaccia e Debora Caprioglio

TEATRO EUROPAUDITORIUM

- 16 febbraio '09 "Raf in concerto: Metamorfosi Tour"
 24 febbraio '09 "Mango in concerto"
 27 feb. - 1 marzo '09 "High school musical"
 16-17 marzo '09 "Tango metropolis"

TEATRO ITC SAN LAZZARO

- 20-22 febbraio '09 "Leldorado" con Micaela Casalboni
 28 febbraio '09 "Un mondo perfetto" con Milva Marigliano e Sergio Pierattini
 13-15 marzo '09 "Liberata" con Micaela Casalboni, Giulia Franzaresi, Andrea Gadda e Frida Zarbinati

TEATRO TESTONI DI CASALECCHIO DI RENO

- 23 febbraio '09 "Candido" con Ottavia Piccolo
 3-4 marzo '09 "Sulla strada ancora" di e con Paolo Rossi
 18 marzo '09 "La badante" con Ludovica Modugno, Emanuele Crucci Viterbi

TEATRO SAN MARTINO *Teatro di ricerca*

- 12-13 febbraio '09 "Terrestre" con Simona Bertozzi
 17-20 febbraio '09 "Amleto - Nella carne il silenzio" della Fondazione Pontedera Teatro
 27-28 febbraio '09 "Amnesia vivace dux in scatola" con Daniele Timpano
 1 marzo '09 "Teatro delle albe"
 11-12 marzo '09 "Antonio Latella"

Fiabe in festa

- 15 febbraio '09 "I viaggi di Sindbad il marinaio"

TESTONI RAGAZZI

- 14 febbraio '09 "Il gatto matto" de La Baracca (Sala B)
 15 febbraio '09 "Gulliver" de La Baracca (Sala A)
 21 febbraio '09 "I colori dell'acqua" de La Baracca (Sala B)
 28 feb. - 8 marzo '09 "Visioni di futuro, visioni di teatro.....Festival internazionale di teatro e cultura per la prima infanzia"

SPETTACOLI

ANDIAMO AL CINEMA

COMMEDIA

Bride Wars - La mia migliore nemica
(*Bride Wars*)**REGIA:** Gary Winick**SCENEGGIATURA:** Greg Depaul, June Raphael, Casey Rose Wilson**ATTORI:** Anne Hathaway, Kate Winslet, Candice Bergen, Bryan Greenberg, Steve Howey, Kristen Johnston, Chris Pratt, Casey Rose Wilson, June Raphael, John Pankow, Andria Blackman, Kelly Coffield**TRAMA**

Emma e Liv sono ottime amiche ma da sempre in competizione. Quando si accorgono che hanno entrambe programmato il loro matrimonio nello stesso giorno, inizia tra loro una guerra senza per costringere l'altra a cedere e a cambiare data.

DRAMMATICO

Il curioso caso di Benjamin Button
(*The Curious Case of Benjamin Button*)**REGIA:** David Fincher**SCENEGGIATURA:** Eric Roth**ATTORI:** Brad Pitt, Cate Blanchett, Tilda Swinton, Elle Fanning, Jason Flemyng, Julia Ormond, Taraji P. Henson, Josh Stewart, Peter Donald Badalamenti II, Chandler Canterbury, Joshua DesRoches, Joel Bissonnette, Donna DuPlantier, Deneen Tyler, David Ross Paterson**TRAMA**

È strano il destino di Benjamin Button, la sua vita procede al contrario. Nasce vecchio e i genitori lo abbandonano sulla porta di un ospizio. Con gli anni ringiovanisce, e per un breve ma intenso periodo trova l'amore e la felicità a fianco di Daisy (Cate Blanchett) la donna della sua vita.

THRILLER

The Horsemen
(*The Horsemen*)**REGIA:** Jonas Åkerlund**SCENEGGIATURA:** David Callahan**ATTORI:** Dennis Quaid, Zhang Ziyi, Peter Stormare, Neal McDonough, Patrick Fugit, Eric Balfour, Clifton Collins Jr., Lou Taylor Pucci, Liam James, Deborah Odell, Barry Shabaka Henley, Onalee Ames, Kevin Power**TRAMA**

New York. Un serial killer uccide le sue vittime in maniera apparentemente casuale. Il detective Breslin (Dennis Quaid) scopre che la soluzione dell'enigma sta nella Leggenda dei 4 Cavalieri dell'Apocalisse e attraverso la corretta interpretazione delle tracce lasciate sulla scena del crimine è convinto di riuscire ad anticipare le mosse dell'assassino. Poco a poco scopre però che il comune denominatore di tutte le vittime è un terrificante elemento che porta direttamente proprio a lui.

Ammirando i capolavori con il naso all'insù

Quante volte ci siamo soffermati ad ammirare in un palazzo storico, una basilica, una villa, le opere meravigliose che adornano le pareti. Opere d'arte che il mondo intero ci invidia e che raccontano la nostra storia, le nostre origini disegnano quello stile che ha fatto dell'Italia la capitale mondiale dell'arte.

Spesso qualcosa sfugge al nostro sguardo, forse perché non è sul nostro abituale orizzonte, esce dal nostro campo visivo, lontano e scomodo da vedere, eppure vi si cela la massima espressione dell'arte e dell'architettura.

Sono le volte, le cupole, i soffitti e racchiudono segreti di valore incomparabile.

Affreschi, mosaici, sculture, stucchi che rischiano di passare inosservati perché lontani dal punto di vista dal quale normalmente guardiamo le cose.

Ecco perché nasce www.voltecupolesoffitti.it un progetto, coordinato dall'omonima Associazione, che ha nel sito lo strumento principe. E' in continuo aggiornamento e si possono esplorare attualmente oltre cinquanta luoghi, con più di 3000 fotografie tra soffitti, volte e cupole fotografate, catalogate facendo narrare loro gli eventi di cui sono stati testimoni, creando ritmo e intreccio letterario per quel lettore

d'immagini che può così sollevare gli occhi al cielo ed appartenere ad un insolito universo artistico religioso psicologico. Dalla sua creazione sono ben 115.000 gli accessi al sito, più di 1.800.000 pagine viste, un successo che ha confortato i curatori a non fermarsi solamente qui ma a pensare nuove soluzioni per rendere questo progetto ancora più ampio e alla portata di tutti.

Perciò, si è pensato di allargare il progetto per renderlo fruibile ad un pubblico più vasto che vada dalle famiglie alle scuole, ai circoli, fino ai singoli visitatori d'ogni età attraverso visite guidate, tour, incontri enogastronomici dove protagonisti sono unicamente le volte, le cupole e i soffitti di Bologna e Provincia. L'originale ciclo di visite guidate che focalizza l'osservazione sulle volte, le cupole e i soffitti affrescati per attraversare la storia dell'arte con lo sguardo all'insù.

Speciali tour esclusivi tra le sale degli antichi palazzi bolognesi dove, chi vorrà, potrà sdraiarsi e usare il binocolo per osservare i dettagli delle raffinate decorazioni.

Un inedito percorso per scoprire la storia di Bologna e dei suoi Signori, il gusto dei mecenati, il legame all'epoca esistente con le istituzioni cittadine, le inclinazioni spirituali e le passioni più terrene.



Cupola di San Bartolomeo



Portico Collegio di Spagna



sala Collegio di Spagna

le prossime visite e tour guidati con lo sguardo all'insù.

Tutti i sabato

21 febbraio ore 16.30 Collegio di Spagna Via Collegio di Spagna, 13

28 febbraio ore 17.00 Palazzo Zani, sede del Consorzio della Bonifica Renana
Via Santo Stefano, 56

**Costo: visita guidata ? 15 con ingresso gratuito nei luoghi di visita. Soci Coop € 13
sconto 10% Soci Cral Poste, Soci Circolo Dozza**

Informazioni e prenotazioni:

Tel. Fax. 051 9911923 Cell. 333 7853551 info@bolognaeventi.com www.bolognaeventi.com
www.voltecupolesoffitti.it tour@voltecupolesoffitti.it

Prenotazione obbligatori

POST-IT

DONI, MAGI, PACCHI E BEFANE

di Angelo Sardella

Anche quest' anno, come consuetudine, si è celebrato il tradizionale rito della spedizione del "pacco postale natalizio" da e per il "continente".

Questo consumato rito permette ai genitori che hanno dei figli lontani di sentirsi a loro più vicini, ai nonni di coccolare i nipoti, alle famiglie di rinnovare lo spirito eoliano dell' aggregazione oltre ogni confine e distanza.

Voi non immaginate, o forse sì, con quanta e quale cura, viene preparato e confezionato il "forziere" e come vengono gestiti gli spazi al fine di limitarne al massimo le dimensioni ma aumentarne a dismisura il contenuto.

L' amore impiegato nello svolgimento di tale operazione, pur essendo infinito, riesce comunque ad entrarci e non si danneggia minimamente nel pericoloso viaggio....

Appena usciti dall' Ufficio Postale però ci si sente come dopo aver giocato all' Enalotto o aver acquistato una schedina "Gratta e Vinci", con l'unica differenza che sono più elevate le probabilità di grattare e vincere che quelle di veder consegnato in tempo il prezioso dono ai propri cari.

Non saprei dire dove sia il buco nero, fatto sta che un Paccocele1 arriva a destinazione dopo circa una settimana e un Paccocelere3 impiega almeno 10gg.

Alcuni raccontano di aver visto dei pacchi "Ordinari" vagare ancora per le strade di Roma, Milano, Bologna che era già quasi Pasqua.

Finalmente, in un freddo mattino invernale, il postino (con

accento cmq siciliano...) suona al campanello della ditta dove lavori e consegna la "reliquia".

Subito dopo ti chiama il tuo collega, che ha firmato per te la ricevuta, e ti avvisa:

"Pacco da Lipari (una breve pausa), robba buona eh?!"

Ora, tu che da 10 giorni aspettavi pregando (come sempre mi appello a Mons. Gaetano Sardella) di poter assaporare tanto ben di Dio... e della tradizione eoliana, vedi già sparire metà del contenuto divorato dal "nemico" che vorrebbe sfruttare la golosa opportunità.

Consiglio di avere già immediatamente pronta la risposta:

"Ah, finalmente mi hanno rispedito il costumino che avevo scordato a Lipari l' estate scorsa..." oppure "Era ora che mi arrivasse la collezione di "Repubblica" con gli articoli di Barica..." (un caro saluto a Luigi).

Ma dev'essere una risposta immediata, dopo 5 secondi non saresti già più credibile.

Dopo 10 secondi l' ingombrante monile dev' essere già depositato nel bagagliaio della tua auto e puoi tornare al lavoro sorridente pensando alla cerimonia vespertina dell' apertura.

Due commenti sorgono spontanei: il primo è che nacatuli e spicchitedda non hanno il minimo senso dell' orientamento, il secondo è che a causa della problematica dei trasporti isolani, noi "emigrati" rischiamo di restare a corto di rifornimenti!

LA RICETTA

A TAVOLA

DOLCI TIPICI TRADIZIONALI NATALIZI "I NACATULI".

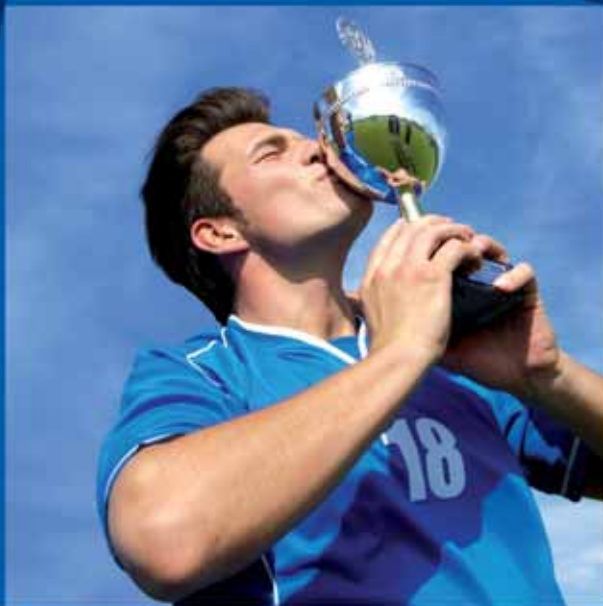
Per la pasta: 1kg di farina, 150 g di strutto, 150 g di zucchero, 1 bicchiere di malvasia, 2 uova intere più 2 tuorli.

Per il ripieno: 1 kg di mandorle, 800g di zucchero, 3 bastoncini di cannella, 1 bicchiere di spremuta di mandarini, 1 bicchiere di acqua di rose e liquore "strega". **PREPARAZIONE** Si comincia con la preparazione della pasta. Sciogliete lo zucchero nella malvasia. Su una spianatoia disponete la farina a fontana, incorporate lo strutto, 2 uova più 2 tuorli e lavoratela per 15 minuti. A poco a poco aggiungete la malvasia zuccherata.

Lavorate l' impasto fino a farlo diventare liscio poi lasciatelo riposare 30 minuti. Nel frattempo tritate le mandorle, aggiungete lo zucchero e la cannella e tritatele di nuovo. In una ciotola versate la spremuta di mandarini, il trito di mandorle con zucchero e cannella, 1 bicchiere di acqua di rose e il liquore strega. Impastate bene il tutto, prendete dei piccoli pezzetti e modellateli a vostro piacere. Prendete adesso la pasta che avete lasciato riposare, tagliatene un pezzetto e preparate la sfoglia con l'apposita macchinetta della pasta. Tagliate la sfoglia e adagiatevi sopra il ripieno che avete preparato. Coprite con un'altro pezzetto di sfoglia, modellandolo delicatamente con le mani. Siggillate i bordi con la rotella dentellata e pizzicate la giuntura e il dorso con l'apposito pizzicagnolo. Ripetete l'operazione fino ad esaurimento della pasta e del ripieno. Infornate a 180 gradi per 20 minuti finché la superficie non avrà assunto un leggero colore dorato.



LE MIGLIORI PERFORMANCE
PER I TUOI INVESTIMENTI!



POLIZZA VITA **CHAMP** UNINVEST2

La nuova Polizza Vita che punta al massimo,
grazie ai fondi "best in class".

Tutte le informazioni presso l'Agenzia Unipol:

ASSICOOP SICURA
BOLOGNA

CIRCOLO DOZZA - ATC
Via San Felice, 11 - Tel. 051 264599



Questo messaggio ha finalità pubblicitarie.
Unipol raccomanda di leggere il prospetto d'offerta
prima della sottoscrizione della polizza.

UNIPOL
ASSICURAZIONI

ATTIVITÀ

Lettera a Dario Panteri

di William Busi

Caro Dario è ormai una vita che fai parte del gruppo ciclistico del circolo Dozza, e conoscendoti bene, penso che in questo momento la tua mente, come del resto la mia e quella di tanti appassionati della bicicletta sia rivolta verso la prossima stagione ciclistica, e starai scalpitando, pensando alle prime uscite in prossimità della primavera. A proposito, so che di primavera ne hai passate più di ottanta, complimenti!

E' incredibile la gran voglia che hai di pedalare ancora! Ho avuto il piacere di essere tuo compagno di viaggio in una delle più importanti e impegnative ed allo stesso tempo esaltanti, Gran Fondo che ogni ciclista che si rispetti vorrebbe aver fatto:

la Cuneo Pinerolo, la mitica tappa di un giro d'Italia in cui il "Campionissimo" Fausto Coppi inflisse un distacco di ben 12 minuti al suo rivale di sempre Gino Bartali, in un percorso di oltre 250 km fatto scalando le cime più importanti delle Alpi: Maddalena, Varz, Izoard, Monginevro, Sestriere.

Ebbene in quel "toboga" non ricordo di aver sentito da parte tua un lamento, una imprecazione, cose che sarebbero state comprensibili poiché eravamo negli anni ottanta e tu non eri più un ragazzino.

Problemi fisici e famigliari non ti hanno certo risparmiato, però tu li hai superati quasi in silenzio e con tanta umiltà, perché tu sei così, questo è il tuo modo di porti. Caro Dario, io e tutti i ciclisti del Circolo Dozza siamo sicuri che all'inizio della stagione ciclistica sarai lì con il tuo entusiasmo a darci la carica, perché non so se te ne sei reso conto, ma tu sei il nostro riferimento, il nostro faro.

A presto!



SCACCHI



La sezione scacchi del Circolo Dipendenti comunali di Bologna riprende la sua attività per il 2009 nella nuova sede, sempre all'interno del Circolo G. Dozza ATC.

La presidenza della rinata sezione è stata affidata dai Soci a Roberto Torreggiani che, coadiuvato dal Maestro nazionale Fiorentino Paliotto, cercherà di rinverdire gli antichi fasti del Gruppo scacchistico.

Inizialmente il presidente Torreggiani ed il Maestro Palmiotto saranno presenti in sezione nei pomeriggi di :

LUNEDI' e GIOVEDI' dalle 16 alle 19

l'obiettivo che si è prefissato la nuova gestione è quello di far ritornare in Via San Felice tutti quei soci che, per i più svariati motivi, avevano smesso di frequentare la sezione e di impostare dei corsi per tutti i giovani che intendano far tesoro dell'esperienza del Maestro Palmiotto.

Si ricorda che l'iscrizione alla Sezione scacchi permette l'ingresso al Bar dei Circoli, con tutti i vantaggi economici collegati.

I ragazzi del 1997

di Roberto Canditi

Un gruppo di calciatori, giovani leoni guidati da due esperti felini (Maurizio e Roberto) che conoscono a menadito i trucchi dell'arte calcistica e i meccanismi psicologici necessari per guidare queste splendide promesse del pallone a battersi con squadre quasi sempre composte da ragazzi più grandi, di età e di stazza fisica. Nonostante l'handicap, che all'inizio della stagione sembrava insormontabile, i "97" si battono alla pari, combattono fino all'ultimo secondo e spesso portano a casa i tre punti. Altro che blasonato Bologna!

I frutti di questo coraggioso rodaggio si vedranno nei tornei di primavera, quando i "97" si batteranno con dei pari età mostrando tutta la loro forza e il livello di crescita del gruppo. Non dimentichiamo, infatti, che i giovani atleti guidati da

Mauri e Robby, lo scorso anno hanno portato a casa coppe, medaglie e super piazzamenti come nessun'altra squadra della Pontevicchio. Basta ricordare, ad esempio, il difficilissimo torneo di Bondeno: sotto una pioggia battente da far paura ai lupi, i "97" hanno messo in fila avversari di pregio vincendo alla grande una finale dominata dal primo all'ultimo minuto. Ve li ricordate felici e coperti di fango portare in trionfo una coppa alata come loro?

Chi scrive è un nonno che non smetterà mai di ringraziare, per l'impegno, la serietà e la professionalità, Mauri e Robby, splendidi interpreti di quella filosofia che dovrebbe guidare chi è impegnato nel calcio giovanile. E un grazie anche a Luca Cestaro, nostro dirigente sempre puntuale e premuroso con i nostri ragazzi.

BASKET IN CARROZZINA

Solidarietà anche dai nostri lettori

Con il "Nuovo Informatore" è stato inviato ai nostri lettori il facsimile stampato per un versamento volontario a favore del basket in carrozzina gestito dal Circolo Dozza. È una ulteriore richiesta di solidarietà per un'operazione nata da un'idea di Claudio Sabatini, il patron bianconero del basket cittadino che, attraverso il basket si propone di raccogliere 40.000 euro necessari per le due squadre di basket in carrozzina del Circolo Dozza. Agli apprezzabili propositi di Claudio Sabatini ha risposto l'iniziativa a firma Torri-Bertocchi collegata al nostro giornale.

Nell'invitare i nostri lettori alla solidarietà fruendo dello stampato collegato al giornale, sarà nostro impegno darne conto ai lettori attraverso il nostro periodico.

A tal proposito, riportiamo di seguito uno stralcio di un articolo apparso su "La Repubblica" del 30 novembre 2008:

Sabatini: aiutiamo il basket in carrozzina

Non è solo una raccolta fondi l'ennesima idea di Claudio Sabatini, che vuole dare una mano all'Atc Dozza Basket in Carrozzina.

"Lunedì scorso ho incontrato i dirigenti della società e mi hanno esposto il loro problema: devo-

no trovare 40.000 euro per andare avanti. È possibile che a Bologna questi ragazzi non possano giocare?"

L'Atc Dozza Basket in carrozzina partecipa alla serie B senior e al campionato di minibasket, ma ha perso lo sponsor e ha problemi economici per le trasferte e pure ad allenarsi. Il commento di Sabatini non è stato tenero. "Ma è possibile che per 6 ore alla settimana, due allenamenti più la partita, siano costretti a pagare al Comune qualche migliaio di euro l'anno? Capisco la burocrazia, ma credo che quest'ostacolo si potrebbe superare. Questi ragazzi i soldi se li meritano: magari, quelli che sono amareggiati tra i professionisti dovrebbero giocare un po' con loro e capire quanto e perché si divertono".



PODISMO

Successo a S. Agata Bolognese per la prima Campestre UISP

di Claudio Bernagozzi

Sono stati ben 250 gli Atleti che si sono presentati a S. Agata Bolognese, per il via della prima prova del Campionato UISP Provinciale di Campestre, al Centro Sportivo Comunale intitolato all'indimenticabile Arvedo Bellei.

Nonostante la pioggia continua, ed una abbondante spruzzata di neve, il campo di gara ha tenuto molto bene sino alla fine, con un percorso ottimamente tracciato, garantendo applausi finali all'organizzazione della Victoria, la Società di casa che ha fatto incetta di vittoria aggiudicandosi ben 9 categorie.

Nel maschile con Zambelli (JS30), Castelli (S45), Damaschin (Pulcini), Malpighi (Ragazzi) e Pinca (Cadetti); nel femminile con i successi di Marcheselli (JS A), Cremonini (JS B), Benazzi (Primi Passi) e Quagliari (Ragazze). Le altre categorie adulti maschili hanno visto preva-

lere Bruzzi (Olimpia-JS35), Cotugno (Pontelungo-S40), Ferendales (ATC-S50), Lombardi (ATC-S55), Ganassi (Pontelungo-S60), Minghetti (Avis S. Lazzaro-S65) e Minghini (Avis S. Lazzaro-S70).

Tra le Veterane vittoria a Lolli (Gabbi).

Nelle altre categorie giovanili maschili si sono invece imposti Russo (CUS-Primi Passi), Lovo (Persicetana-Esordienti), Ghabbar (Blizard-Allievi); in quelle femminili prime Kendi (Persicetana-Pulcini), Pasquini (Calderara-Esordienti) e Fioretti (Valsamoggia-Cadette). Un ottimo avvio quindi di un Campionato Provinciale UISP di Campestre che si preannuncia, come sempre, combattuto e che vedrà la seconda prova il 2 maggio al Parco delle Noci.

Classifiche, e tutte le informazioni sull'attività della Lega Atletica UISP di Bologna, sono consultabili sul sito www.uispbologna.it.

ATTIVITÀ

I sessant'anni dell' Uisp

Un libro che riafferma il diritto allo sport per tutti

di Primo Mingozzi

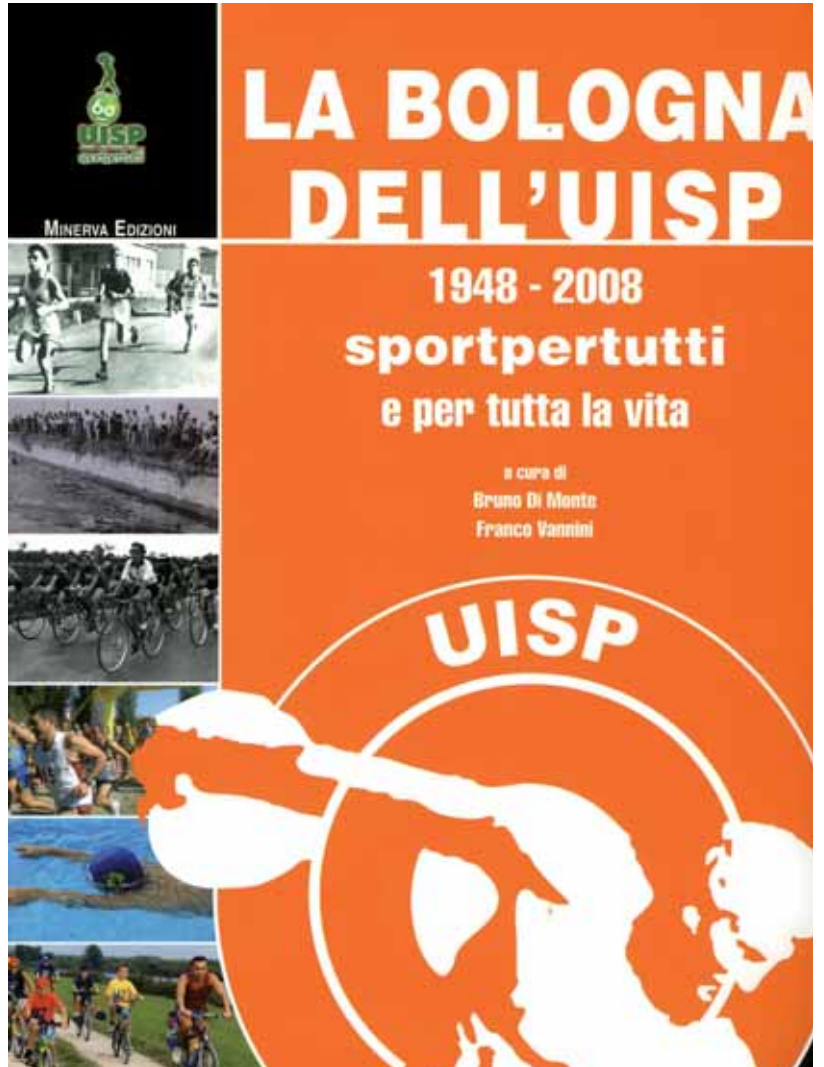
Al Circolo Dozza prima delle feste di Natale è stata presentata la pubblicazione dei sessant'anni della Uisp (Unione Italiana Sport Popolare) di Bologna. Un evento pilotato da un bel volume, collegato ad una imponente mostra con 250 pannelli visitata da moltissimi cittadini, fatto di testi ed immagini con il dono della testimonianza storica di questa importantissima organizzazione popolare che, soprattutto nell'Italia del Dopoguerra, seppe infondere e diffondere lo sport per tutti. Dal 1948, anno della sua nascita, la Uisp animatore dello sport popolare, copri il vuoto delle discipline sportive minori dimenticate, favorendo il desiderio di fare sport fuori da ogni selezione inteso come bene sociale.

Il compito di mettere insieme questa grande panoramica sulla storia della Uisp a Bologna è stata affidata a Bruno Di Monte e ad uno specialista del calibro di Franco Vannini, ex giornalista dell'Unità e già curatore di una interessante opera sulla storia del Circolo Dozza nonché curatore di una mostra itinerante su Giuseppe Dozza, indimenticato sindaco di Bologna.

Il volume corredato da centinaia di fotografie, alcune ingiallite dal tempo, propone i tanti eventi ed i tanti personaggi che hanno caratterizzato la storia della Uisp. Un viaggio nel passato che rincuora i tanti che l'hanno vissuto e quelli che lo vivranno nel futuro. Perché l'esperienza, dell'Uisp, fatta di intuizione e capacità organizzativa, testimonia l'enorme ricchezza umana che sta all'interno del tessuto sociale. La Uisp di Bologna anche in tempi difficili è stata una risorsa per la città e i comuni della provincia, con la Uisp hanno cominciato a conoscere lo sport e le sue regole, soprattutto nel calcio in cui imperversava il campanilismo.

Un libro bello con tante immagini e tanti nomi noti che hanno fatto la storia della Uisp. Tra tutti citiamo la figura esemplare di Bruno Corticelli che ha dato tutto di sé per affermare il nuovo modo di intendere lo sport popolare. E le fotografie con gli eventi più significativi testimoniano la corposa presenza di un disegno che ha messo profonde radici nel tessuto popolare, affinché la storia possa continuare il proprio cammino.

Il lavoro di Di Monte e Vannini è oltre modo utile per gli insegnamenti che se ne possono trarre. Perfetta la documentazione dedicata al contributo dei cittadini che spianano la terra per realizzare i campi di gioco e la casa del popolo: un ritratto vero che rende omaggio a quella diversità positiva che aveva le sue radici fra le genti di queste nostre terre. Un libro dal quale esce un evidente riconoscimento al ruolo del volontariato che, anche dal punto di vista sportivo, ha dotato questa nostra città e provincia di un valore aggiunto per un ruolo guida a livello nazionale. Un libro questo della Uisp che consigliamo anche a quegli amministratori che, dimen-



tichi del ruolo del volontariato sono andati in conflitto o sono in tribunale con vertenze aperte. Ci riferiamo alle tante polisportive storiche della Barca, Pontevecchio, circolo dei tranvieri ecc., i cui nomi ricorrono nell'elegante volume del sessantesimo dell'Uisp.

Una pagina di storia bene illustrata per riaffermare ancora "l'idea forte e antica di sport popolare come scrivono gli autori nella presentazione per una battaglia generale in nome del diritto allo sport, allo sport per tutti e per tutta la vita". Affermazione più che condivisibile perché interpreta il nostro tempo, dove proprio anche per merito della Uisp, lo sport è tradotto in una conquista sociale e quindi, non più "alternativo al solo sport di prestazione assoluta" ma come diritto acquisito.

Concludiamo con un brano della presentazione che dice: "Una storia sessantennale costellata soprattutto di immagini, che questo libro ha scelto di valorizzare proprio per le loro potenzialità comunicative e per il significato di rappresentazione visibile di questa associazione affidata al patrimonio della sua documentazione fotografica.

Palestina in sangue: due popoli votati ad uccidersi

di Natalino Guerra

L'antica storia degli Israeliani e dei Palestinesi sembra incontrarsi sul Golgota del sacrificio reciproco. Gli Israeliani sono i discendenti degli Ebrei di Abramo, di Isacco e di Giacobbe, che, conquistata la Palestina, "terra promessa", furono costretti dai Persiani prima con le loro deportazioni del Regno di Israele, e dai Romani poi con la caduta di Gerusalemme e del regno di Giuda, nel 70 d.C., alla "diaspora" universale. Per secoli e per millenni l'"ebreo errante" poté anche assurgere, nei ghetti o nei sobborghi delle città del mondo, a figura notevole dell'economia e della finanza, ma ovunque fondò sempre comunità a se stanti, guardate ogni giorno con sospetto, spesso interdette, di frequente ferocemente perseguitate e barbaramente annientate. Solo nel 1947, per intervento dei più potenti Stati del mondo e sotto la responsabilità delle Nazioni Unite, alcune migliaia di superstiti alle persecuzioni ed ai campi di sterminio poterono ritornare al loro antico paese fondando quello "Stato Ebraico", ancora oggi al centro delle contraddizioni della storia.

I palestinesi, discendenti delle antiche tribù dei Filistei e dei Maobiti, avversari dei seguaci di Giacobbe, tra il '600 ed il '700 dell'era cristiana invasi dagli Arabi dell'Islam, si fusero con i nuovi occupanti di Allah, e, così trasformati, soggiacquero a domini anche spietati, dai Turchi Selgiudichi al Saladino d'Egitto, dai mammalucchi agli Ottomani, finché con la fine della I guerra mondiale (1914-1918), sebbene sotto il mandato inglese, fiorì l'illusione di un nuovo paese arabo, mentre già cominciava a delinearsi, sempre in quella terra tra il Giordano ed il Mediterraneo, l'ipotesi di un "centro nazionale ebraico". Già nel 1047 la decisione dell'ONU di dividere la Palestina in due Stati, Ebraico ed Arabo, provoca sia spaventose lotte civili interne sia drammatiche guerre esterne, in cui via via sono coinvolti la Giordania e l'Egitto, il Libano e la Siria, l'Iraq e la Lega Araba. Anche se ipoteticamente sorge uno Stato Arabo con sede nei territori di Gaza e della Cisgiordania, di fatto, fino ad oggi, sotto l'unica sovranità Ebraica, sia pure in forme diverse, convivono due popoli, che per eredità storica, per fede religiosa e per concezione politica, si

odiano a tal punto, da far scatenare continue guerriglie di offesa e di difesa, di conquista e di liberazione.

Ambedue i popoli hanno inalienabili diritti storici. Per gli Ebrei la Palestina è la "terra promessa", concessa da Dio ad Abramo ed a Giosuè, e su essa gli Ebrei innalzarono il grande tempio di Gerusalemme. Per gli Arabi

quella è la loro "terra" da almeno 1300 anni, e proprio sulla spianata del Tempio sono sorte le loro stupende Moschee di "El-Aqsa" e della "Cupola della Roccia". La storia li divide, la religione li contrappone, l'etnia li travolge nell'odio in nome della reciproca "supremazia". In comune hanno solo il rispetto per i luoghi cristiani, fonti di reciproci interessi. Da oltre 50 anni i due Stati, promessi dall'Onu, scatenano Arabi ed Israeliani in ricorrenti guerre ed in continue guerriglie per l'affermazione del loro sacrosanto diritto alla vita civile ed all'autonomia politica: ogni piccolo successo degli uni determina una terribile sete di vendetta negli altri. Non c'è mai pace fra gli ulivi della terra di Jehova e di Allah. Oggi assistiamo impotenti sia allo sterminio di Gaza sia alle stragi pazzesche in Giudea e persino in Galilea; domani forse ci aspettano immensi scenari infernali. Caino è l'anima perversa dei due popoli, ed a milioni si contano ormai i sacrifici di Abele. Da tutto il mondo esterrefatti si posano gli sguardi su una terra che brucia. Dov'è l'ONU dov'è l'Europa? Dov'è la solidarietà dei popoli? L'umanità ha consumato il tempo; non c'è più spazio per chiudere gli occhi.



Una sala del Parlamento europeo dedicata a Renzo Imbeni

IL 13 gennaio l'Ufficio di presidenza ha deciso di dedicare tre aree del Parlamento europeo alla memoria degli eurodeputati che hanno apportato un significativo contributo al processo di integrazione europea, sia prima sia durante il loro mandato. Una di queste è intitolata a Renzo Imbeni.

La sala di riunione del comitato di conciliazione è dedicata a Renzo IMBENI: membro del gruppo socialista dal 1989 al 2004, vicepresidente del Parlamento europeo negli ultimi dieci anni del suo mandato, deceduto nel 2005. Sostenitore del rafforzamento dei poteri del Parlamento nel processo di decisione europea, è stato anche co-presidente del comitato di conciliazione in rappresentanza del Parlamento europeo.



LA STAMPA NEL NUOVO MILLENNIO



AL
SA
BA
INDUSTRIA
E CULTURA
DELLA STAMPA